Pro Loco Comunale di Altivole

COMUNE
DI ALTIVOLE

ALTIVOLE

Regione:	Veneto
Provincia:	Treviso
Superficie:	21.95 kmq
Abitanti:	6.536
Altezza livello/mare:	mt 75 - 102 slm
Frazioni:	Altivole, Caselle e San Vito
Distanza dal capoluogo:	39 km

CENNI STORICI

L'area coperta dal comune di Altivole è certamente abitata fin da tempi assai remoti, come confermano ritrovamenti di reperti databili all'epoca paleoveneta; inoltre il suo territorio fu sottoposto alla centuriazione romana, di cui resta ancora traccia. Quando tutta l'area Castellana passò sotto il dominio della Repubblica di Venezia, anche Altivole ricadde sotto tale potere. Uno dei monumenti storici più famosi risalenti a quest'epoca è il Barco della Regina Cornaro. Numerose ville venete testimoniano il passato dell'area, ma vi sono anche architetture più recenti, come la celeberrima Tomba Brion, che meritano una visita. Il comune di Altivole, pur non molto densamente abitato rispetto ad alcuni altri suoi vicini, ha conosciuto negli ultimi decenni un notevole incremento insediativo; inoltre le condizioni di vita dei suoi cittadini sono decisamente migliorate grazie al fiorente sviluppo industriale ed artigianale che ha reso gli abitanti di questo comune beneficiari di un notevole progresso.

BARCO DELLA REGINA CORNARO

Questo massiccio edificio poco a nord del centro di Altivole è stato fatto costruire da Caterina Cornaro ex Regina di Cipro approdata a Venezia il 5 giugno 1489. La Serenissima proprio in quegli anni concede a Caterina Cornaro investitura vitalizia sulla terra di Asolo in cambio dell' Isola di Cipro. Il Barco, ad Altivole, sarà la sua residenza estiva e sede di feste e ricevimenti. Imponente complesso murario attorniato da giardini e da ampie campagne dove cacciare, fu sede preferita della corte di Caterina per lunghi anni e punto d'incontro di molti uomini di cultura provenienti da tutto il Veneto. Di questa meravigliosa architettura ora si salva solamente una lunga barchessa, che ospitava la Chiesa, la Loggia, gli Uffici Amministrativi e la Residenza dei Soldati. Il termine Barco significa "luogo recintato", infatti, l'edificio-fortezza in origine era circondato da tre cinte murarie concentriche. La composizione architettonica prevedeva 2 barchesse, il palazzo e numerose torri. L'intera facciata occidentale dell'edificio completamente affrescata con motivi geometrici ed architettonici e con scene mitologiche, di caccia o religione è purtroppo in stato di avanzato degrado. Altri affreschi meglio conservati si possono ammirare all'interno dei vari ambienti; difficile attribuire la paternità di queste opere anche se riconducibili alla Scuola Veneta di fine '400 e inizi '500.

TOMBA BRION

La Tomba Brion progettata dall'Architetto Carlo Scarpa è meta importante per gli amanti dell'arte moderna: numerosi sono infatti i turisti italiani e stranieri che tutto l'anno vengono a visitarla.

Per visite guidate:
custode sign.
Marcolin Giuseppe
Tel: 0423 564200
Orario d'apertura
dal 01/04 al 30/09: h 8-20; dal 1/10 al 31/03: h 8-17.30

La monumentale Tomba ideata da uno dei più geniali architetti del nostro secolo, è stata realizzata tra il 1969 e il 1978. Percorso il viale di cipressi, che porta all'entrata del cimitero, si nota sullo sfondo una sorta di colonnato esterno. Attraverso i propilei si accede al mausoleo che guida fino all'arcosolio, dove sono racchiuse le arche dei capostipiti della famiglia che hanno commissionato l'opera. Nei pressi vi è la tenda caverna che ospita le tombe dei parenti e da questa attraverso un passaggio sull'acqua si giunge alla cappella. E' uno dei punti chiave dell'intero complesso architettonico e sicuramente uno tra quelli che meglio esprime in modo equilibrato il fragile e cangiante rapporto fra luce e acqua. La tomba si sviluppa poi con l'orto dei cipressi e si chiude sul padiglione della meditazione. L'opera, dove Carlo Scarpa ha deciso di venire sepolto, è stata definita un monumento funerario che non è il luogo della pietà né di riposo eterno, ma quello di un gioco, di un eden ripreso alla fine della storia che conserva e trasfigura tutto ciò che l'uomo ha prodotto per millenni.

EDIFICI RELIGIOSI

La Chiesa parrocchiale di Altivole: del XVIII secolo dedicata a Santa Fosca custodisce significative opere d'arte: sul soffitto troviamo un affresco di Noè Bordignon - "L'Assunzione di Maria".
- La pala Van Axel, dipinto su tela di pittore anonimo raffigurante Sacra Famiglia e Santi;
- nel presbiterio Transito di San Giuseppe e Sant' Antonio, con i Santi Urbano papa, Sisto e Gregorio Nazianzeno entrambi di scuola veneta del diciottesimo secolo.
- Infine la pala dell'altare maggiore Madonna con Bambino e SS. Fosca, Pietro e Paolo è di Dominicus Bonora Flamensis.

Chiesa Parrocchiale di Caselle (sec. XVIII): opera di Francesco Maria Preti, architetto di Castelfranco, subì nel corso del tempo delle varianti particolarmente visibili sui due fianchi esterni. L'edificio di aspetto maestoso presenta una facciata di ordine ionico mentre l'interno é di ordine corinzio. Sul lato sinistro della chiesa si alza per quasi 42 metri la torre campanaria eretta nel 1915. Nel 1973 la chiesa fu arricchita con un affresco su soffitto del veneziano Giambattista Canal "La Gloria di San Michele". Nella Chiesa di Caselle è conservato il prezioso organo Barbini di fine '700 che è stato acquistato dall'allora parroco Da Camin nel 1812, ed è collocato sopra la porta principale.
Nel 1965, venne eseguito un accurato restauro per ripristinare e valorizzare la delicatezza (e allo stesso tempo) vivacità del suono prodotto dalla perfetta intonazione delle canne.

Chiesa Parrocchiale di San Vito, consacrata nel 1779, é vero tesoro di opere d'arte. Al suo interno si possono apprezzare l'altare maggiore opera di Pasino Canova con i due angeli laterali scolpiti da Giuseppe Bernardi detto il Torretto, l' "Ultima Cena" di Marco Vecelio, la "Lapidazione di Santo Stefano" di Nadal Melchiorri e la "Madonna del Carmine e Santi" di Bartolomeo Orioli. L'abside custodisce la "Vergine con Bambino e Santi" attribuita a Luca Martinelli e sull'altare di sinistra vi é la "Madonna del Rosario" di Noé Bordignon. Un cenno particolare meritano anche due formelle in marmo dell'altare maggiore attribuite al Canova.

LE VILLE

Villa Van Axel-Castelli, ora Grübe in via Pio X, 13. (Altivole)
I fratelli Francesco e Giuseppe Castelli, nobili veneziani di origine bergamasca, commissionarono la costruzione della villa nel corso del XVIII secolo. In seguito fu acquistata prima dalla famiglia veneta Manzoni e poi dai fiamminghi Van Axel. Vicino alla casa Van Axel sorgeva un piccolo oratorio che conteneva la pala Van Axel che ora si trova nella chiesa parrocchiale.

Villa Bardellini Zon ora Tittotto in Via Roma. (Altivole)
Collocata lungo la via principale di Altivole, nel centro abitato, questa casa dominicale mostra attiguo all'edificio, la cui facciata nord presenta al primo piano una trifora con balaustra marmorea, l'antico oratorio della Madonna di Loreto (1648), all'interno del quale si trova un altare marmoreo, sul quale sono collocati una teca, che racchiude il corpo di San Gervasio martire, e la pala del pittore castellano Pietro Damini.

Villa Fietta Giacomelli in Via Barco, 3 (Altivole)
Sorge poco a nord del centro abitato di Altivole, isolata all'interno di una estesa area adibita ad uso agricolo, apparteneva nel 1717 al nobile asolano Bortolo Fietta. In seguito agli ampliamenti del 1863 e 1868 pervenne all'attuale forma. Alla fine dell'ottocento la residenza signorile passò ai Giacomelli, prima fattori dei nobili Van Axel Castelli.

Villa Pasqualigo in via San Michele (Caselle)
Residenza dominicale del 1600 situata in via S.Michele vicino alla Chiesa, apparteneva alla famiglia patrizia veneta originaria di Candia. All'interno, sulle pareti laterali del salone al primo piano sono ancora parzialmente leggibili vaste decorazioni. Dagli anni '20 vi hanno alloggiato le Suore Francescane di Cristo Re di Venezia e in seguito adibita a Scuola materna dalla metà anni '50.

Villa Pisani in via Santa Apollonia (Caselle)
L'edificio è documentato già dalla fine del XVII secolo. Residenza dominicale dove già dalla seconda metà del Seicento giungevano acque della Piovesella (estratte dal Piave) grazie al prestigio della potente famiglia Pisani. Un tempo dimora di una famiglia proprietaria di un fondo agricolo assai esteso, versa attualmente in disastrose condizioni. Sono ancora leggibili sulla facciata i segni di una ricercata composizione e di una particolare attenzione al dettaglio.

Villa Costanzo-Giauna- Bernardo (San Vito). Secolare villa veneta valorizzata da uno splendido giardino e dal cancello di ingresso a sud che é attribuito ad Antonio Canova. Ora accoglie manifestazioni, ricevimenti e convegni.

Torre Mozza (Caselle), una possente torre in mattoni alta una decina di metri sul lato sud di via San Michele. Molti fori aperti sul tessuto murario per la necessità di abitazione e di deposito di derrate alimentari hanno alterato l'originaria struttura esterna. La sommità della torre sembra indicare un'avvenuta demolizione in tempi antichi, di una ulteriore elevazione. Questa costruzione è un probabile simbolo del potere economico e politico della famiglia signorile Da Casella nel XII sec, che fu trasformata in residenza e magazzino di prodotti agricoli dai Pasqualigo nel XV sec.

Monumento a Fra' Giocondo Veronese
Sul lato nord della chiesa di Altivole incontriamo l'opera realizzata da Francesco Sartor di Cavaso del Tomba: il Monumento a Fra Giocondo, inaugurato ad Altivole nel 1907. Venne dedicato al frate domenicano veronese, nonché architetto, Giovanni Giocondo, in occasione del quarto centenario della progettazione del Canale Brentella e del relativo sistema di irrigazione.

Torre-Colombera in via A. De Gasperi, 2. (Altivole)
Proprietà dei Giacomelli all'interno conteneva un affresco raffigurante una Madonna in trono con Bambino benedicente. Dagli anni '90 ristrutturata ed adibita a ristorante.

INFORMAZIONI

CONTATTI UTILI

siti internet	Pro Loco Altivole	PROLOC26@PROLOCOALTIVOLE.191.it	www.comune.altivole.tv.it
	Comune	segreteria.protocollo@comune.altivole.tv.it	www.comune.altivole.tv.it
	Municipio	segreteria.protocollo@comune.altivole.tv.it	www.comune.altivole.tv.it
	Polizia Municipale		www.comune.altivole.tv.it
	Biblioteca Comunale	biblioteca@comune.altivole.tv.it	

indirizzi e telefoni	Pro Loco	Via Roma, 21	tel. 0423 569895	
	Comune Di Altivole	Via Roma, 6	Tel 0423 9182	
	Municipio	Via Roma, 6	Tel 0423 9182	
	Polizia Municipale	Via Roma, 6	Tel 0423 918372	
	Farmacia	Via Roma, 2	Tel 0423 566019	
	Biblioteca Comunale	Via Roma, 21/1	Tel 0423 918380	Fax 0423 918381

MANIFESTAZIONI

EVENTI PRINCIPALI

Aprile	(prima domenica)	mercato fiori e piante
Giugno	2 e 3 weekend) Ultimo weekend	Festa della Birra di San Vito Festa della Birra a Caselle
Luglio	(1 e 2^ weekend)	Sagra a Caselle
Settembre	(ultima domenica)	Biciclettata
Agosto	(2 e 3 settimana)	Sagra di Agosto ad Altivole
Ottobre	1, 2 e 3 weekend)	Mostra Micologica a San Vito
Novembre		Altivole a Teatro rassegna teatrale in dialetto veneto
Dicembre		Rassegna della Solidarietà e Fiaccolata

MOSTRA MICOLOGICA

Tradizionale Mostra Micologica organizzata dal comitato frazionale di San Vito. La manifestazione, che ha già superato la sua ventesima edizione, si svolge nei weekend delle prime tre settimane di ottobre, offre ai suoi visitatori la possibilità di conoscere, con il supporto di un esperto, numerose tipologie di funghi presentate su bosco fedelmente ricostruito, e consultare l'esposizione di manuali e libri del settore. Occasione per degustare piatti tipici a base di funghi, dalle zuppe ai contorni, con serate a tema allietate da orchestre di ballo liscio o gruppi per i più giovani.
L'ultima domenica dedica l'intero pomeriggio ai bambini. Tutti gli alunni delle scuole elementari e medie del Comune possono partecipare alla realizzazione del "Miglior Spaventapasseri"; ricchi sono i premi in palio per ricostruire l'emblema delle nostre radici con libero spazio alla creatività dei ragazzi.

RASSEGNA DELLA SOLIDARIETÀ

Rassegna musicale, organizzata nel periodo natalizio dalla Pro Loco Comunale in collaborazione con le Associazioni Aderenti. Si tratta di una serie di serate in cui si esibiscono cori e orchestre. Il principale scopo della Rassegna della Solidarietà è, come evoca lo stesso nome, quello di raccogliere fondi da devolvere in beneficenza ad associazioni senza scopo di lucro operanti nel territorio. La rassegna comprende la consueta Fiaccolata per le vie del comune. La notte prima della vigilia di Natale da ciascuna frazione parte un piccolo gruppo di persone che si infittisce strada facendo e che converge con gli altri due cortei nella piazza di fronte alla chiesa di Altivole, la comitiva sfilerà poi compatta per qualche centinaio di metri per giungere insieme al ristoro a cura dei gruppi Alpini con intrattenimento della Banda Musicale comunale.

BICICLETTATA

Evento Ricreativo che raccoglie consensi in tutte le fasce d'età. Prevede un'escursione guidata in bicicletta attraverso gli scorci più belli e significativi del comune, con tappe obbligatorie nei siti di interesse storico - culturale. Lungo il percorso i partecipanti sono coinvolti nella degustazione di specialità enogastronomiche locali. Giornata Europea senza auto.

TRADIZIONALE SAGRA D'AGOSTO

Sagra Paesana organizzata dal comitato festeggiamenti di Altivole, si svolge nelle due settimane centrali di agosto. Una dieci giorni ricca di intrattenimenti, serate di ballo liscio e non solo, piattaforma per spettacoli serali di cabaret e musica dal vivo, parco divertimenti, inoltre stand enogastronomico e fornita pesca di beneficenza che sanno richiamare gente di ogni età da tutto il circondario.

HISTORICAL NOTES

Altivole has paleovenetian origins. It was also inhabited by Romans and it follows the history of the surrounding area. But it is mainly famous for the presence of the Barco of the Queen Caterina Cornaro, an historical monument built during the domination of the Republic of Venice. It is worth visiting also the various Venetian villas and the famous Brion Tomb, a masterpiece by the modern architect Carlo Scarpa. Despite the off-peak inhabitants, Altivole has seen a substantial growth of the population in the last few decades and the flourishing industrial development can actually grant a good life for its citizens.

WHAT TO SEE

The summer residence of the Queen Cornaro
This imposing building was the summer residence of the former Queen of Cyprus Caterina Cornaro. During her stay in Asolo she commissioned the architect Francesco Graziolo to design the plan of the new country house, the so called Barco of the Queen ("barco" means "enclosed place", because of the three concentric walls and towers). It was built by Pietro Lugato in 1491 – 1492. The structure stood within an area of 200 Trevisan fields (about 100 hectares or 250 acres) including a lake and gardens and it was a meeting point for a lot of artists and people coming from all over the region. The Barco was substantially destroyed in 1820. Only a single barchessa (farm building) and a small chapel remain. The barchessa features an elegant central loggia of five arches and remnants of exterior and interior frescos attributed to Girolamo (Pennacchi) from Treviso of 1495.

Brion Tomb
The monumental Brion grave stands in the little cemetery of the village and was realized by of the greatest architect of the XX century, Carlo Scarpa, between 1969 and 1978. It was commissioned by Rina and Ennio Brion, wife and son of the businessman Giuseppe Brion (founder of the Brionvega company). The masterpiece presents the typical elements of the artist: symbols of Ying – Yang doctrine, the meeting of opposites, the masculine and the feminine and romantic elements. The monument is composed of a particular entrance, an arcosolium, the parent's chapel, a church, a water pool, a small pavilion on the water, a spring of water and a cypress garden.

References: Mr. Marcolin Giuseppe Tel: 0423 564200
Opening: from 01/04 to 30/09: h 8-20; from 1/10 to 31/03: h 8-17.30

RELIGIOUS BUILDINGS

Church of Altivole: built in the XVIII century, it is dedicated to Santa Fosca.
Inside, the 'Pala del Van Axel'.

Church of Caselle: built in the XVIII century, it was created by Francesco Maria Preti from Castelfranco. The bell tower is about 42 meters high and it was built in 1915. Inside, the painting on the ceiling "Glory of Saint Michele" by Giambattista Canal and the precious XVIII – century Barbini organ.

Church of San Vito: built in the XVIII century, it houses many works of art by various artists like Noè Bordignon and Canova.

VILLAS

Villa Van Axel-Castelli, now Grübevia Pio X, 13. (Altivole)
Built in the XVIII century.

Villa Bardellini Zon, now Tittotto: Via Roma. (Altivole)
It houses a little oratory of Madonna di Loreto (1648) and a painting by Pietro Damini from Castelfranco Veneto.

Villa Fietta Giacomelli: Via Barco, 3 (Altivole)
Built in the XVIII century.

Villa Pasqualigo via San Michele (Caselle)
Built in the XVII century. Now it is a nursery school.

Villa Pisani:via Santa Apollonia (Caselle)
Probably built in the XVII century.

Villa Costanzo- Giauna-Bernardo: (San Vito).
Built in the XVIII century, it presents a wonderful park. The southern gate was created by Antonio Canova. Here events are often organised.

Colombara Tower: via A. De Gasperi, 2. (Altivole)
Owned by Giacomelli, today it is a restaurant.

Mozza Tower (Caselle), it is an important tower composed of bricks. It is about ten meters high, maybe higher in the past. It was the symbol of the economic and political power of the family Da Casella in the XII century.

Fra' Giocondo Veronese's Monument
Work by Francesco Sartor, it was created in the first half of the XX century. It is dedicated to Fra' Giocondo Veronese to remember his very important works of irrigation and for the creation of the Canale Brentella in the area of Altivole.

SHOWS

Mushrooms Exhibition
Traditional mushrooms exhibition that is held in the first three weeks of October.
It offers its visitors the possibility to get to know many kinds of mushrooms with the help of an expert. It is an occasion to taste typical mushrooms dishes.

Festival of solidarity
It is a Musical Festival, organized in the Christmas period. The main aim is gathering up money to devolve to some non-profit associations of the area. On the night before Christmas, there is the 'Fiaccolata', a walk on the streets of Altivole with a little candle, in the end everyone drinks something hot altogether listening to the concert of the Street Musical Band.

BIKE AROUND ALTIVOLE
A bike ride around Altivole, with a guide. There are stops to learn the unknown history of our village and taste gastronomic specialities.

TRADITIONAL AUGUST 'SAGRA'
During the evenings of the two central weeks of August, there is this party with a lot of corners where one can enjoy! Dancing, cabaret, live music, luna park and gastronomic stands and a lot of people coming from the towns surrounding Altivole.

SITI DI INTERESSE ARTISTICO

Altivole	BARCO della REGINA CORNARO
	CHIESA PARROCCHIALE dedicata a Santa Fosca
	MONUMENTO a FRA' GIOCONDO VERONESE di Francesco Sartor, a nord della chiesa parrocchiale
	VILLA VAN AXEL - CASTELLI , ora Grüße in Via Pio X
	VILLA BARDELLINI - ZON - TITTOTTO, Via Roma
	VILLA FIETTA GIACOMELLI, Via Barco
	TORRE COLOMBERA, Via De Gasperi
Caselle	CHIESA PARROCCHIALE opera di Francesco Maria Preti dedicata a San Michele Arcangelo
	VILLA PASQULIGO in Via San Michele
	VILLA PISANI in Via Santa Apollonia
	TORRE MOZZA in Via San Michele
San Vito	TOMBA BRION di Carlo Scarpa
	CHIESA PARROCCHIALE
	VILLA COSTANZO GIAUNA ora BERNARDO

ATTIVITÀ RICETTIVE

Ristoranti	Ristorante La Colombera	Via Alcide de Gasperi, 2	Altivole	tel. 0423 569797
	Ristorante La Lanterna	Via Castellana, 1	San Vito	tel. 0423 564565
	Ristorante Pizzeria Da Roberto	Via San Michele, 66	Caselle	tel. 0423 566248
	Ristorante Birreria Löwenbräu	Via J. Kennedy, 25	Caselle	tel. 0423 915967
	Ristorante Trattoria Ai Galli	Via San Michele, 6	Caselle	tel. 0423 566037
	Trattoria Da Mario	Via Edificio, 77	Caselle	
Pizzerie	Pizzeria Rist. Biesse	Via Castellana, 10	San Vito	tel. 0423 564212
	Pizzeria Da Asporto Dussin	Viale dei Caduti, 4	San Vito	tel. 0423 564512
	Pizzeria Da Volpe	Via BARCO, 33	Altivole	tel. 0423 564512
	Pizzeria Europa Per Asporto	Via Piave, 44	Caselle	tel. 0423 915548
Birrerie Snack-Bar	La Nuova Ostaria	Via Piave, 44	Caselle	tel. 0423 915611
	Mac Bryan	Via Roma, 9	Altivole	tel. 0423 566084
Affittacamere	All'arco Camere & Prima Colazione	Via Piave, 2	Caselle	tel. 0423 569608
Agriturismi	Agriturismo Borgo Asolo	Via Asolana, 54	San Vito	tel. 0423 564032
	Agriturismo Il Barco	Via Cornere, 5	Altivole	tel. 0423 566254
Catering Matrimoni Cene - Party	Villa Giauna	Via Villa Giauna, 3	San Vito	tel. 392 6860050

RISTORANTE ALLA COLOMBERA

Via De Gasperi, 2 - ALTIVOLE - TV

Tel. +39 0423 569797 - Fax +39 0423 915384
lacolombera@libero.it

BORGO D'ASOLO - Camere e Colazione

Via Asolana, 54 - ALTIVOLE TV

Tel. +39 0423 564062 - Fax +39 0423 564032
danyloro@libero.it

Posti Letto n° 14

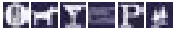
TRATTORIA PIZZERIA ROCCA D'ASOLO

Via Castellana, 10/2 - ALTIVOLE - TV

Tel. +39 0423 564212

BIRRERIA LÖWENBRÄU BEER&FOOD sas di Stocco Remo & C.

Via Kennedy, 25/1 - CASELLE DI ALTIVOLE - TV
Tel. +39 0423 915967



CAMERE PRIMA COLAZIONE ALL'ARCO**

Via Piave, 2/1 CASELLE DI ALTIVOLE TV

Tel. +39 0423 569668 - Fax +39 0423 569668
info@allarco.it - www.allarco.it

posti letto 9

AGRITURISMO "BARCO" CAMERE & COLAZIONE di Lucio & Mario De Faveri

Via Cornere, 5 ALTIVOLE TV

Tel. +39 0423 566254 - Fax +39 0423 566254 Cell. 340 5776184
mariodefaveri@aliceposta.it - www.agriturismobarco.com

posti letto 10

ALTIVOLE

CASELLE D'ALTIVOLE

SAN VITO D'ALTIVOLE

PROLOCO
CASTELFRANCO VENETO

CITTÀ
CASTELFRANCO VENETO

CASTELFRANCO VENETO

Regione:	Veneto
Provincia:	Treviso
Superficie:	5093 kmq
Abitanti:	32.975
Altezza livello/mare:	43 mt. slm
Frazioni:	Treville, Salvarosa, Salvatronda e Campigo, Bella Venezia, Sant'Andrea oltre il Muson, Villarazzo, San Floriano di Campagna
Distanza dal capoluogo:	25 km

CENNI STORICI

Deve il suo nome al Castello "franco" cioè esente da imposte per i suoi primi abitanti-difensori. Negli anni - prevalentemente pacifici - di dominio della Repubblica veneziana Castelfranco si mantenne un centro di notevole importanza. Le terre intorno vennero in gran quantità disboscate e messe a coltura. Dopo il terremoto napoleonico, durante gli anni di dominio austriaco e poi, ancor di più, durante il Regno d'Italia, molti personaggi nobili o ricchi borghesi della cittadina intrapresero attività economiche, soprattutto manifatturiere, che portarono grandi benefici a tutta la popolazione. Dopo i disastri causati dalla prima e dalla seconda guerra mondiale il comune non ha tardato a risollevarsi ed è oggi un centro attivissimo in molti sensi: commerciale, produttivo ma anche culturale e sociale.

IL CASTELLO

Nel mezzo rispetto a Padova, Treviso e Vicenza nacque alla fine del XII secolo Castelfranco. Tuttora memore della centuriazione romana, grazie alla via Aurelia, ponte tra Asolo e Padova, e la via Postumia, Castelfranco ha sempre rivestito ruolo di "terra di passaggio" e di fiorenti interessi mercantili. Già nel Medioevo i Trevigiani edificarono, su un precedente avvallamento romano, il primo avamposto atto ad arginare le incursioni dei vicini padovani e vicentini. In seguito, fra il 1195 e il 1199, venne eretto il castello a pianta quadrata circondato da un ampio fossato con quattro torri angolari e quattro porte mediane. A poco a poco l'aspetto della fortezza mutò: la "torre dei morti", così detta perché alla sua base venivano sepolti i defunti, venne trasformata in un campanile ad uso dell'adiacente Duomo, furono abbattute parzialmente le mura e la torre volta verso Cittadella, venne ristretto e contornato da un dignitoso passeggio il fossato medioevale, fu demolita la porta rivolta a nord dinanzi il ponte dei Beghi. Sopravvivendo alle ingiurie del tempo, alla stoltezza e alle nuove esigenze degli uomini, deposta ogni minacciosa sembianza, il castello divenne infine un elemento fondamentale, armonicamente inserito, nel centro cittadino, ormai da secoli pacifico, caratteristico luogo di residenze. A nord delle mura furono riservati il luogo di convegno e la gran piazza per il raduno del bestiame. Si possono visitare:

TEATRO ACCADEMICO

Orario visite:
da martedì a venerdì ore: 9-12 e 14-18 sabato e domenica solo per manifestazioni, comitive o su richiesta preventiva.
Visite compatibilmente con gli orari del Teatro.
Tel segreteria: 0423735660
biglietteria: 0423735600.
Nel sito internet http://www.castelfrancoveneto.it alla sezione appuntamenti è consultabile il programma aggiornato degli spettacoli nonchè il programma di prosa.

Progettato dall'architetto Francesco Maria Preti, cittadino illustre di Castelfranco, e costruito a partire dal 1754, ma completato all'inizio dell'Ottocento, dietro una sobria facciata, cela interni di rara eleganza, restituiti all'originario splendore da un'impegnativa opera di restauro conclusasi nel 1975. Il teatro non è solo un gioiello di storia ma anche il centro della città, il punto di riferimento della vita culturale dei castellani ancora oggi, infatti vi vengono tenuti sia concerti che spettacoli di prosa. Punto d'orgoglio dei cittadini, presenta una platea e tre ordini di palchi,quasi una miniatura che la dimensione modesta impreziosisce. Oggetto di ulteriore recente restauro, oggi è disponibile anche per le visite dei turisti. Sempre all'interno delle mura, vi sono altri monumenti di forte interesse:

DUOMO

Orario visite:
FERIALE ORE:
9.00-12.00 e 15.00-18.00 (visite sospese durante le funzioni liturgiche)
Tel. 0423 495202

La Chiesa di S. Maria Assunta e S. Liberale, altro progetto del Preti per il quale ha assunto a modello la palladiana chiesa del Redentore a Venezia, fu edificata a partire dal 1723 sul luogo in cui sorgeva la fatiscente chiesa antica "di dentro", di stampo romanico. Fu aperta al pubblico solo nel 1746 ed era ancora priva della facciata che venne realizzata nel 1893. Nella Sacrestia del Duomo si possono ammirare numerose opere d'arte: affreschi di Paolo Veronese, dipinti di Jacopo Bassano, Paolo Piazza, Pietro Damini, Palma il Giovane ed altri pittori di scuola veneta dei secoli XVI, XVII e XVIII.
Il Duomo di Castelfranco ospita la famosa Pala del Giorgione meglio nota tra gli studiosi come "Madonna in trono col bambino e i SS. Francesco e Nicasio", dipinto su tavola (cm 200,5 x 144,5) databile circa 1503 - 1504 oggetto di recente e accuratissimo restauro.

CASA DEL GIORGIONE

Orari
da martedì a domenica h: 10.00-12.30 e 15.00-18.00.
Chiusura: Natale, Pasqua e Ferragosto.
Ingresso: intero € 2.50 - ridotto per comitive, e guidate con preavviso €1.50
Tel.: 0423 725022

(o casa Marta Pellizzari dal nome delle famiglie alle quali era appartenuta) Deve il nome al Fregio (1502 - 1503) attribuito al pittore di Castelfranco che nacque, visse e operò principalmente in queste terre. Essa sorge a fianco del Duomo ed ora è un museo in cui è conservata appunto una delle sue opere più famose: il Fregio, denso di significati esoterici ed allegorici, tanto da indurre nella critica diversificate interpretazioni del suo ermetismo. La fascia giorgionesca, di cm 77x1598 si estende in affresco chiaroscuro con i simboli delle arti liberali e meccaniche. Inoltre sono presenti documenti sull'opera del gran pittore (1478-1510), sui suoi committenti e sul rinascimento.

PARCO DI VILLA BOLASCO

Orario visite:
dal 21 marzo al 31 maggio martedì e giovedì. ore: 10.00-12.30 / 15.00-17.30
sabato e domenica ore: 10.00-13.00 / 14.30-17.30
dall'1 giugno al 20 settembre martedì e giovedì ore: 10.00-12.30 / 15.00-19.30
sabato e domenica ore: 10.00-13.00 / 15.30-19.30
dal 21 settembre al 2 novembre martedì e giovedì ore 10.00-12.30 /15.00-17.30
sabato e domenica ore: 10.00-13.00 / 14.30-17.30
ingresso martedì e giovedì € 3.00 – ridotti scolaresche gruppi oltre 20 persone € 1.50
sabato e domenica gratuito
PER VISITE IN ALTRI GIORNI O ORARI TELEFONARE AL 337 805304

Imperdibile, per chi si recasse in visita nella cittadina, è una visita al Parco di Villa Bolasco, annesso all'omonima villa, all'esterno della cinta muraria, in Borgo Treviso. Il Parco conta un patrimonio arboreo di oltre 1000 individui appartenenti a 65 specie diverse e vanta almeno 35 esemplari di età compresa fra i 75 e i 125 anni. E' un parco romantico della seconda metà dell'800 ed uno dei più importanti del Veneto e si estende su 80 mila metri quadrati. E' impreziosito da specchi d'acqua, architetture ispano-moresche e da un'arena-cavallerizza circondata da una cinquantina di statue barocche di Orazio Marinali. Le sue proporzioni sono notevoli in considerazione che si trova ormai circondato dall'edilizia cittadina e quindi immerso in un tessuto urbano denso; tuttavia appare come una vera e propria oasi di pace e tranquillità nella quale passeggiare ed immergersi in delizia e serenità. La Villa risale al 1607, e al progetto dell'architetto Scamozzi su committenza della famiglia Corner; tuttavia il suo assetto attuale è dovuto ai notevoli lavori di rifacimento realizzati nel XIX sec su disegno del Meduna incaricato dalla famiglia Revedin, subentrata nella proprietà alla famiglia Corner. La nobile famiglia Bolasco, infine, ultima proprietaria dell'importante complesso architettonico, aveva avviato a fine ottocento una fruttuosa attività industriale che le avrebbe consentito di mantenere alto il proprio tenore di vita in un'epoca in cui la nobiltà andava decadendo.

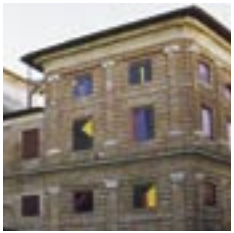
MUSEO DELL'ARTE CONCIARIA E AGRICOLO

Orario visite:
dal 1 aprile al 31 ottobre
solo per comitive.
Tel: 0423.482072

Adiacente a Villa Chiminelli, seicentesca dimora situata nel centro storico della frazione di Sant'Andrea oltre il Muson, sorge il Museo dell'Arte conciaria e museo Agricolo, che può risultare interessante per coloro i quali volessero farsi un' idea di come si svolgeva la vita nelle nostre campagne fino a pochi decenni fa; una visita a tale museo quindi può rappresentare anche un notevole interesse didattico e costituire un valido suggerimento per quei docenti che volessero mostrare ai propri studenti gli "stili di vita" dei loro stessi nonni e antenati.

PALAZZO PRETI

Secondo alcune testimonianze manoscritte risalenti al XVI secolo, l'iniziativa di fondare a Castelfranco Veneto un ospedale dove poveri e malati potessero trovare soccorso ed assistenza si deve ad uno dei primi residenti del castello, Misio da Riese. La costruzione dell'Ospedale di San Giacomo si colloca agli inizi del XIII secolo: un secolo più tardi la gestione di quest'opera assistenziale è affidata alla Confraternita dei Battuti, che era stata a quei tempi appena istituita in città e pone la propria sede in un edificio sorgente nei pressi dell'Ospedale. Essa si incarica di sovvenire a tutti i bisogni materiali degli assistiti tramite personale appositamente delegato, traendo i fondi necessari al buon andamento dell'opera dalle rendite del patrimonio immobiliare dell'Ospedale medesimo, rese nei secoli cospicue grazie a lasciti e donazioni. Nel 1760 venne affidato all'architetto Francesco Maria Preti l'incarico di predisporre un progetto per il restauro degli edifici dell'ospedale. Il Preti aveva immaginato una maestosa ed elegante struttura che si estendeva lungo l'attuale via Riccati, giungendo fino al ponte sull'Avenale. Un corpo centrale, abbellito in facciata da archi di trionfo scanditi da due ordini di semicolonne doriche e ioniche, veniva prolungato a destra ed a sinistra da due basse ali laterali che terminavano poi in due edifici concepiti come repliche, su scala minore, del nucleo centrale. Tra il 1761 ed il 1769 venne realizzata solo una parte dell'intera struttura, ovvero il primo dei due "palazzetti". L'edificio è scandito da due ordini di lesene, doriche e ioniche, separati da una evidentissima cornice marcapiano; fra le lesene si aprono le finestre, che riprendono, con modifiche e rielaborazioni, la struttura della classica "serliana". Il Palazzetto Preti, oggetto di un recente e ben condotto restauro, è ora sede dell' Università di Padova facoltà "Scienze e Cultura della Gastronomia e della Ristorazione" e non è purtroppo visitabile.



TORRE DI NORD EST

Uno degli edifici di proprietà comunale di rilevante interesse storico-artistico è rappresentato dalla torre di nord est detta "di Giorgione", per la sua collocazione a ridosso del monumento al grande pittore (1477-1478/ 1510), all'angolo nord-orientale del castello medievale. Restaurata nel 1991, è dotata di scale di accesso e di protezioni metalliche installate sui varchi esterni. La torre è visitabile gratuitamente:

dal 24 marzo al 28 ottobre
il martedì, giovedì e sabato dalle ore 11.00 alle ore 12.00
la domenica dalle ore 16.00 alle 17.00
Per gruppi di almeno 10 persone anche in altri giorni ed orari, solo su prenotazione, telefonando al 337 805304.

SITI DI INTERESSE ARTISTICO

- Castello
- Duomo
- Teatro Accademico
- Casa del Giorgione
- Villa Bolasco & Parco
- Museo dell'Arte Conciaria ed Agricolo
- Palazzo Preti
- Torre di Nord Est

MANIFESTAZIONI

EVENTI PRINCIPALI

Gennaio	6 gennaio	Befana in Piazza Giorgione
Febbraio	Martedì Grasso	Carnevale in Piazza Giorgione
Aprile	(3^ domenica)	Festa dei Fiori dentro le Mura
	(3^ e 4^ domenica)	Festa di San Liberale al Palazzetto dello Sport
Maggio	(1^ domenica)	Apertura Stagione Estiva con accesso gratuito al Parco di Villa Bolasco
	(3^ domenica)	"Maggio Motori", esposizione delle ultime novità automobilistiche in Piazza Giorgione
Luglio	(1^ domenica)	Festival Jazz in Piazza Giorgione
Agosto	(1^sabato)	Miss Città Murata in Piazza Giorgione
	15 agosto	Ferragosto in Piazza Giorgione
Settembre	(primi 2 weekend)	Palio di Castelfranco Veneto
	(3^ domenica)	Passeggiata del Giorgione
Novembre	Novembre al Teatro Accademico inizia la stagione di prosa e negli anni pari, la terza domenica, si tiene la cerimonia di premiazione del Premio Letterario ìAnna Maria Castellanoî destinato agli autori di libri per Ragazzi	
Dicembre	(3^ weekend)	Festa del Radicchio Variegato di Castelfranco in Piazza Giorgione
	31 Dicembre	Capodanno in Piazza Giorgione

Mercato settimanale: martedì e venerdì in piazza Giorgione, di antichissima tradizione.

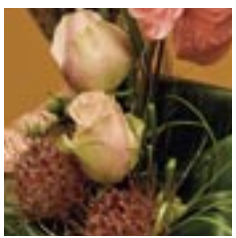
Per coloro che fossero interessati agli spettacoli teatrali che si tengono nel Teatro Accademico, si consiglia di visitare il sito ufficiale della città (http://www.castelfranco.it) per conoscere con precisione gli orari aggiornati e i programmi degli spettacoli, che comprendono prosa e musica.

CARNEVALE

Sabato, domenica e martedì grasso, il Carnevale esplode a Castelfranco Veneto con sfilate di maschere e carri mascherati, animazioni, spettacoli musicali e un concorso particolare fra i pasticceri, “La fritola d’oro”, a cura della Pro Loco. Il Carnevale si conclude la sera del martedì grasso con uno spettacolo pirotecnico, che ha come palcoscenico le mura del castello medievale.

MOSTRA DEI FIORI

All’interno delle mura del castello, la Mostra dei Fiori trasforma il centro storico in un grande giardino con piante e fiori di ogni specie nella terza domenica di aprile.
I vivaisti della zona allestiscono giardini ed aiuole ed espongono piante, fiori e articoli da giardinaggio.



SPETTACOLI DI PROSA

Cinema estate, Veneto Jazz: Per tutta l’estate, nei mesi di Giugno, Luglio e Agosto, nella stupenda cornice dei cortili di Villa Bolasco, in Borgo Treviso, vengono organizzati spettacoli di prosa, concerti e la rassegna cinematografica estiva. In Piazza Giorgione si tengono concorsi di bellezza, sfilate di moda, concerti e spettacoli musicali.

PALIO DEI QUARTIERI

Palio di Castelfranco Veneto: I primi due fine settimana di Settembre vedono le rievocazioni storiche di Castelfranco Veneto. L’Antico Torneo del Gioco del Pallone, il Palio del Castel d’Amore e il Corteo Storico animano gli spalti esterni delle mura e Piazza Giorgione, mentre all’interno del castello si svolge la variopinta e frequentatissima Fiera Medievale ricca di taverne, giochi, botteghe e artigiani al lavoro.

PASSEGGIATA DI GIORGIONE

La terza domenica di settembre si rinnova l’ormai classica “Passeggiata di Giorgione” meta di numerosissimi sportivi e appassionati. Dal centro storico i podisti attraversano il meraviglioso Parco di Villa Bolasco e proseguono nella campagna castellana, incontrando splendide ville venete e costeggiando nella parte finale il caratteristico torrente Muson dei Sassi per arrivare in Piazza Giorgione.

FESTA DEL RADICCHIO

La settimana che precede il Natale, da decenni vede a Castelfranco Veneto la Festa del radicchio variegato, “Rosa Castello”. In Piazza Giorgione, nello stand allestito con gusto secondo tradizione, si tiene la premiazione del miglior radicchio e dei produttori locali. Frequentatissimo lo stand gastronomico che propone le specialità della cucina locale a base di radicchio, vini locali e prodotti tipici.

HISTORICAL NOTES

The town was founded in the XIII century a. C. by people from Treviso on a pre-existing embankment, next to the medieval village called "Pieve Nova". It was initially a defensive fortress to protect Treviso. During the Republic of Venice it became an important trading centre, a crucial stop in the trade routes between Venice and northern Europe, and a free port. This is how it got its name: "franco" means in fact "free", no taxes to pay. After the invasion of Napoleon and during the Austrian empire and the Reign of Italy many nobles started commercial activities, especially manufacturing, giving benefit to all the town continuing to this day.

WHAT TO SEE

Medieval Castle

During the Medieval Ages people from Treviso realized the first outpost on a pre-existing roman encampment to protect the town from the invasion of people from Padua and Vicenza. The castle was erected between 1195 and 1199. It had a square plan, four towers and four doors, and surrounded by a moat. The building has been modified over the course of time: the so called "Death Tower", the place where dead people were buried, became a belfry next to the cathedral; walls were destroyed in some points, including the tower on the west side and the door on the north side. The castle in now encircled also by a lovely garden with a footpath enriched by statues, including one by Giorgione. The big square on the north, Piazza Giorgione, is an important meeting place of town life. Twice a week it houses the town market.

Academic theatre

The theatre was built in 1754 on a plan by Francesco Maria Preti, important citizen of Castelfranco, and completed at the beginning of the XIX century. It is the expression of the climate of Enlightenment that prevailed in the XVII-century society of the town. At the beginning of the XVII century there were in fact important study and research groups who gave life to an important Scientific Academy, whose influence went well beond the town walls. The building was to be used both as a theatre by night and as a hall for the Scientific Academy's meetings by day.

Visiting hours: from Tuesday to Friday 9-12 and 14-18; Saturday and Sunday only for events, groups or with booking. Secretary office: 0423 735660. Box-office: 0423 735600. www.castelfrancoveneto.it .

Cathedral

The church of Saint Mary of the Assumption and of Saint Liberale, project by Preti on the model of the palladian church of Redentore in Venice, was built in 1723 on a pre-existing Romanesque church. The façade was realized in 1893.

In the sacristy some works of art: frescoes by Paolo Veronese, paintings by Jacopo Bassano, Paolo Piazza, Pietro Damini, Palma il Giovane and by others painters of the Venetian school of the XVI, XVII and XVIII centuries. The cathedral houses the famous Giorgione's magnificent altar-piece known as "La Pala" or "Our Lady in throne with Holy Child between Saints Francesco and Nicasio" of the 1503 – 1504.
Visiting hours: weekdays 9-12 and 15-18 (no during liturgical services).
Tel. 0423 495202

House of Giorgione

It houses an interesting frieze (1502 – 1503) attributed to the artist Giorgione, who was born, lived and worked in the territory of Castelfranco. The house, also called "house of Marta Pellizzari" from the name of one of the owners of the house in the past, is situated near the church and it is now a museum that houses the frieze and many documents about the work of the artist and the Renaissance.
Visiting hours: from Tuesday to Sunday 10.00-12.30 anfid 15-18. Closed: Christmas, Easter and August 15. Tickets: 2,50; reduced price for groups and guided visits with notice: 1,50. Tel. 0423 725022.

Revedin Bolasco Park

Situated right in the town centre, in Borgo Treviso, the large green area, annexed to the villa Bolasco, is a romantic XIX-century English style park. It counts about 1000 trees, belonging to 65 different species, and about 35 centennial trees. It presents stretches of water, Hispanic and Moorish architecture and a horse-track surrounded by ancient mythological statues by Orazio Marinali, arranged in an amphitheatre style.
The villa was built in 1607 by Corner family on a project by Scamozzi and with the name of "Corner's Paradise" and restored in the XIX century by Revedin family on a project by Meduna.
At the end of the XIX century Bolasco family bought the villa.
Visiting hours:
From March 21st to May 31st
Tuesday and Thursday 10.00-12.30 / 15.00-17.30
Saturday and Sunday 10.00-13.00 / 14.30-17.30
From June 1st to September 20th
Tuesday and Thursday 10.00-12.30 / 15.00-19.30
Saturday and Sunday 10.00-13.00 / 15.30-19.30
From September 21st to November 2nd
Tuesday and Thursday 10.00-12.30 / 15.00-17.30
Saturday and Sunday 10.00-13.00 / 14.30-17.30
Tickets Tuesday and Thursday: 3,00; reduced price for schools and groups over 20 people 1,50.
Saturday and Sunday free entry.
Tel. 337 805304

Museum of tanning and of the agricultural world

Annexed to Villa Chiminelli, a XVII-century villa situated in the historical centre of the district Sant'Andrea oltre il Muson. At the museum it is interesting to discover the traditional activities and lifestyles of the town in the past.
Visiting hours: from April 1st to October 31st only for groups.
Tel. 0423 482072

Preti Palace

Misio da Riese, one of the first residents in the castle, had the idea to establish a hospital to assist poor and ill people. The hospital of Saint Giacomo was built in the XIII century and in the XIV century it was managed by the Confraternity of Battuti. In 1760 the architect Francesco Maria Preti restored the building realizing only one part of his project, the Preti Palace, that is now the seat of a department of the University of Padua, "Science and culture of the gastronomy and the restaurant industry". It is not open to visits.

North – east tower

The communal tower is also called the Giorgione's Tower because it is next to the monument dedicated to the great artist (1477-1478/1510) on the north – east corner of the medieval castle. It was restored in 1991.
Free visit.
Visiting hours:
From March 24th to October 28th:
Tuesday, Thursday and Saturday 11-12; Sunday 16-17.
For groups over 10 people also other days and times, only booking, tel. 337 805304.

CONTATTI UTILI

siti internet

Pro Loco Castelfranco Veneto	info@prolococastelfrancoveneto.it	www.prolococastelfrancoveneto.it
Comune di Castelfranco Veneto	comune@comune.castelfranco-veneto.tv.it	www.comune.castelfranco-veneto.tv.it
Municipio	comune@comune.castelfranco-veneto.tv.it	www.comune.castelfranco-veneto.tv.it
Polizia Municipale	poliziamunicipale@comune.castelfranco-veneto.tv.it	www.comune.castelfranco-veneto.tv.it
Biblioteca Comunale	info@bibliotecacastelfrancoveneto.tv.it	www.bibliotecacastelfrancoveneto.tv.it

indirizzi e telefoni

Pro Loco Castelfranco Veneto	Via Francesco Maria Preti, 66	Tel 0423 495000	Fax 0423 720760
Comune di Castelfranco Veneto	Via F. M. Preti, 36	Tel 0423 7354	Fax 0423 735580
Ufficio Turistico	Via Francesco Maria Preti, 66 iat.castelfrancoveneto@provincia.treviso.it	Tel 0423 491416	fax 0423 771085
Teatro Accademico	Via Garibaldi	Tel segreteria: 0423735660 n° biglietteria: 0423735600	
Municipio	Via Francesco Maria Preti, 36	Tel 0423 7354	
Polizia Municipale	Corso XXIX Aprile, 10	Tel 0423 735536	Fax 0423 722348
Biblioteca Comunale	Piazza San Liberale	Tel 0423 735690	Fax 0423 735688
Pronto Soccorso dellíASL 8	Via Ospedale, 18	Tel 0423 722281	
Farmacia Stella dott. Fabio	Via Capitello, 5	Tel. 0423 721501	
Farmacia 3Ville dott.ssa Bertotto Elvira	Via San Daniele, 1	Tel 0423 482500	
Farmacia Fabbian dei dott. G.&F. Fabbian	Borgo Padova, 7	Tel 0423 721245	
Farmacia alla Gatta	Piazza Giorgione, 14	Tel 0423 493451	
Farmacia alla Madonna	Borgo Treviso, 41	Tel 0423 491809	
Farmacia alla Testa dí Oro sotto la Torre	Via F. M. Preti, 1	Tel 0423 494451	
Farmacia Monti allí Aquila Reale	Borgo Treviso 138/A,	Tel 0423 493450	

ATTIVITÀ RICETTIVE

Ristoranti

Ristorante Ai Do Mori	Vicolo Montebelluna, 24	tel. 0423 495725
Ristorante Allíantico Girone Nabil	Via Preti, 7	tel. 0423 737568
Ristorante Alle Mura	Via Preti, 69	tel. 0423 498098
Ristorante Teatro Dei Sapori	via Garibaldi, 17	tel. 0423 722575
Ristorante Anna Smania	Via Damini, 34	tel. 0423 495173
Ristorante Bar Da Irene	Via Centro Salvatronda	tel. 0423 497560
Ristorante Barbesin	Via Circonvallazione Est Salvarosa	tel. 0423 490446
Ristorante Cinese China Town	Via Borgo Treviso, 165	tel. 0423 497088
Ristorante Cinese La Grande Muraglia	Via San Pio X, 66	tel. 0423 496900
Ristorante Dolce Garbo	Borgo Padova, 77	tel. 0423 720593
Ristorante Pizzeria Alla Torre	Via 24 maggio, 2/4	tel. 0423 495445
Ristorante Rino Fior	Via Montebelluna, 27 Salvarosa	tel. 0423 490462
Ristorante Tamburello	Via Pozzi San Floriano	tel. 0423 487210
Ristorante Pizzeria Maya	Piazza Europa Unita, 62	tel. 0423 724600
Ristorante Roma S.n.c.	Via Filzi, 37	tel. 0423 490099
Ristorante Baita al Lago	via Pagnana, 46	tel. 0423 468968
Ristorante Il Secchio	via Montebelluna 6 Salvarosa	tel. 0423 720915
Ristorante Pironetomosca	via Priuli 17/c TREVILLE	tel. 0423 472751
Ristorante Cozzeria Do Peoci	via S. Pio X°, 71	tel. 0423 493273
Ristorante Al Golf	via Postioma 44 SALVAROSA	tel. 0423 492436

Trattorie

Trattoria Al Boriccio	via Pozzetto, 23 SALVATRONDA	tel. 0423 452056
Trattoria Al Boccolo	via Muson dei Sassi,1 TREVILLE	tel. 0423 482350

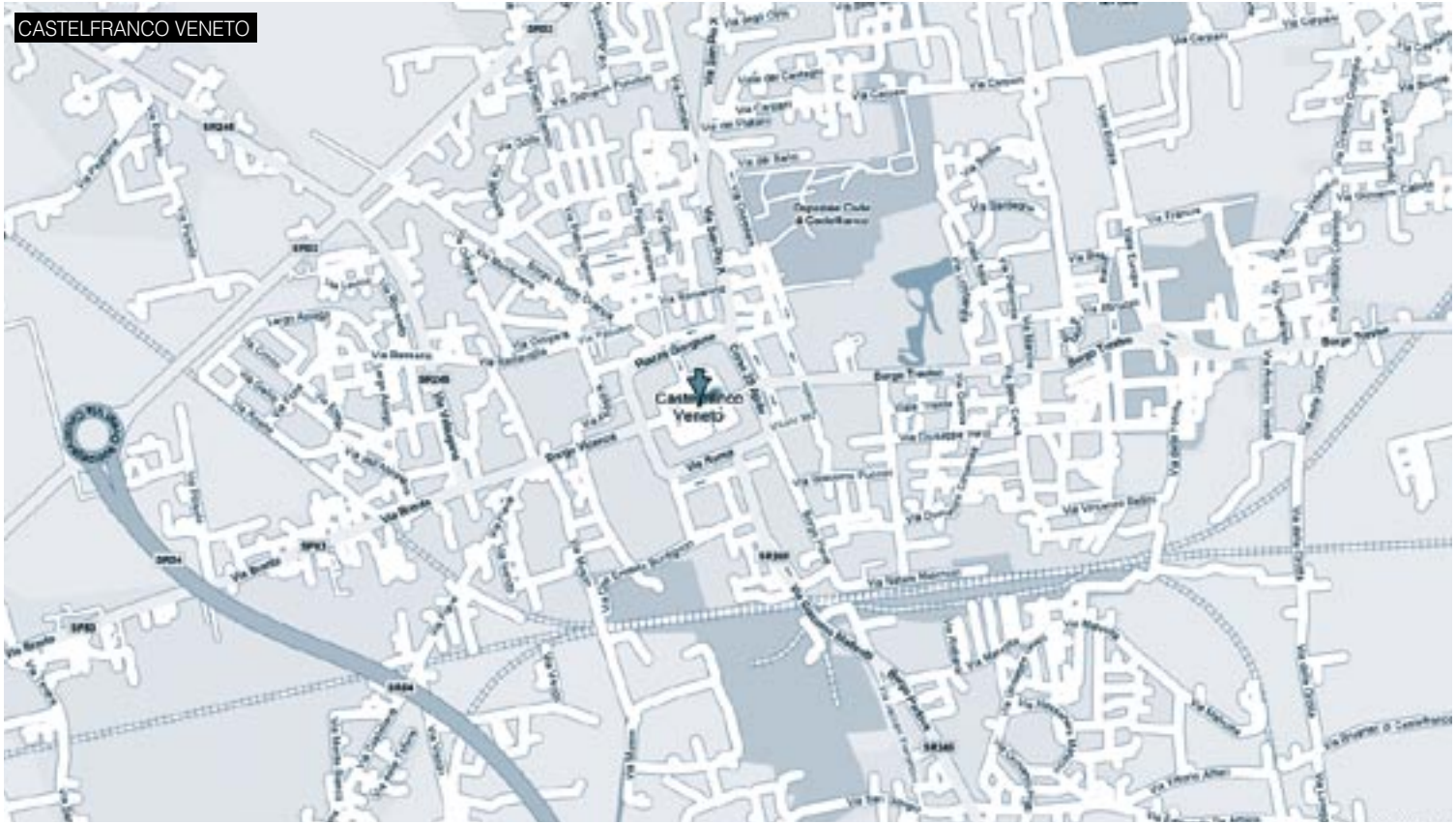
Pizzerie

Pizzeria Ristorante Al Metro Da Toni	Via Borgo Treviso, 78	tel. 0423 494069
Pizzeria Birreria La Stube	Via Staizza, 43/a	tel. 0423 724676
Pizzeria Da Carlo	Via San Pio X, 34	tel. 0423 498050
Pizzeria Da Gennaro	Via Castellana, 17 Treville	tel. 0423 482188
Pizzeria Da Mauro	Via Circonvallazione Est, 32/a	tel. 0423 721112
Pizzeria Giglio	Via San Marco, 6/c-d	tel. 0423 721752
Pizzeria La Tavolaccia	Via Rizzetti, 18	tel. 0423 498282
Pizzeria Osteria Soranza	Via Soranza, 105	tel. 0423 720670
Pizzeria Asporto Planet Pizza	Via Borgo Treviso, 164/d	tel. 0423 722643

ATTIVITÀ RICETTIVE

Pizzerie	Pizzeria Punto Pizza	Via delle Querce, 9	tel. 0423 722777
	Pizzeria Ristorante Al Pozzo	Via Sile, 65 Salvatronda	tel. 0423 494578
	Pizzeria Ristorante Lo Sfizio	Via Torresan, 12 Bella Venezia	tel. 0423 492592
	Pizzeria Ristorante Giorgione	Via D.E. Bordignon, 18	tel. 0423 494837
	Pizzeria Ristorante La Cantina	Via Valsugana, 86 Villarazzo	tel. 0423 495592
	Pizzeria Ristorante Mistral	Via DellíAltipiano, 1	tel. 0423 720266
	Pizzeria Galeone Díoro	Piazza Giorgione, 74	tel. 0423 722472
	Pizzeria Mandrillo	Vicolo Montebelluna, 36	tel. 0423 737761
Alberghi	Albergo Al Moretto	Via San Pio X, 10	tel. 0423 721313
	Albergo Alla Torre	Piazza Trento e Trieste, 7	tel. 0423 498707
	Albergo Hotel Caí Delle Rose	Via Montebelluna, 41	tel. 0423 420374
	Albergo Hotel Fior	Via Dei Carpani	tel. 0423 721212
	Albergo Nani Ferro	Via Borgo Padova	tel. 0423 494313
	Albergo Ristorante Alla Speranza	Via Borgo Vicenza, 13	tel. 0423 494480
	Albergo Roma	Via Filzi, 39	tel. 0423 721616
B&B	Ballielo Silvia B&B Alla Pieve	V. A. Steffani, 5	tel. 0423 495212
	Da Corte Natalia	Via Boscalto, 13/b Salvatronda	tel. 349 8820577
	B&B Franco Vito	Piazza Europa Unita, 37	tel. 368 7777766
	Lupi Adelia B&b Ama Pola	Via Steffani, 23	tel. 0423 491061
	Perin Olivo	Borgo Pieve, 88	tel. 0423 494352
Affittacamere	Blenheim Rooms	Borgo Pieve, 88	tel. 0423 494282
	Zurlo Gianpaolo	Via Regina Cornaro, 17	tel. 0423 721816
	Al Portico	via Brenta, 32	tel.3382964818
Agriturismi	Agriturismo Al Pozzo	Via Cal di Monte , 7	tel. 0423 476492
	Agriturismo Caí Amedeo	Via Sabbionare, 28	tel. 0423 495923
	Agriturismo Ferraro	Via Larghe, 6 San Floriano	tel. 0423 487099
	Agriturismo Al Borgo	via Cal Bassanese 10 San Floriano	tel. 0423 476065

CASTELFRANCO VENETO



AGRITURISMO CA' AMEDEO

Via Sabbionare, 28 - Castelfranco V.to - TV

Tel. e Fax +39 0423 495923 - Cell. +39 338 1732434
www.caamedeo.com

Posti Letto: 20

HOTEL FIOR****

Via Dei Carpani, 18 - Castelfranco Veneto - TV

Tel. +39 0423 498771 - Fax +39 0423 498771
info@hotelfior.co/info@rinofior.com - www.hotelfior.com/www.rinofior.com

Posti letto: 42

RISTORANTE-PIZZERIA-BIRRERIA DA GENNARO di Longo Giuseppina e Brian Giuseppe s.n.c.

Via Castellana, 17 - Treville di Castelfranco V.to - TV
Tel. +39 0423 482188

ALBERGO ROMA***

Via Fabio Filzi, 39 - Castelfranco Veneto - TV

Tel + 39 0423 721616
info@albergoroma.com

HOTEL ALLA TORRE****

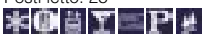
Borgo Treviso, 17 - Castelfranco V.to - TV

Tel. +39 0423 489707 - Fax +39 0423 498737
www.hotelallatorre.it

Posti Letto: 85

MIRCO BARBESIN***
HOTEL CA' DELLE ROSE

Via Montebelluna di Salvarosa - Castelfranco V.to - TV
Tel +39 0423 721313 - Fax +39 0423 721066
Cell. +39 335 5464218 - www.barbesin.it
Posti letto: 25



AZIENDA AGRITURISTICA FERRARO ODILLO con vendita prodotti tipici

Via Larghe, 14 - S. Floriano di Castelfranco Veneto - TV

tel. +39 0423 487099
info@agriturismoferraro.it - www.agriturismoferraro.it

TREVILLE

BELLA VENEZIA

SALVAROSA

SANT'ANDREA

SALVATRONDA

VILLARAZZO

CAMPIGO

SAN FLORIANO

PROLOCO
CASTELLO DI GODEGO

COMUNE
CASTELLO DI GODEGO

CASTELLO DI GODEGO

Regione:	Veneto
Provincia:	Treviso
Superficie:	17.89 kmq
Abitanti:	6.836
Altezza livello/mare:	48 a 68 mt. slm
Località:	Alberone
Distanza dal capoluogo:	30 km

CENNI STORICI

Il toponimo, composto, ha una duplice derivazione: “Castello” allude all’esistenza nel luogo d’una rocca, con funzioni militari, in epoca romana e successivamente in età barbarica. Il castello in età medioevale divenne possesso della famiglia degli Ezzelini, ultimo dei quali fu il tristemente noto Ezzelino il Tiranno. La seconda voce, “Godego”, è d’incerta derivazione. Secondo il Camavitto, studioso di cose castellane, nasce dalle parole longobarde “gudia” o “gudaga”, aventi il significato di “boscaglia”. Infatti, nel corso dell’alto medioevo, fitte foreste si estendevano su questo territorio attraversato dal fiume Muson. Una seconda ipotesi [Comacchio, Fasoli], propende per una stretta derivazione del toponimo Godego dal nome di quel popolo, i Goti, che qui, nel corso della seconda metà del secolo V avrebbero eretto una fortezza a presidio del vicino ed importante asse di transito costituito dalla via Postumia. Abbondanti ritrovamenti di materiale archeologico in prossimità delle “Motte” testimoniano che il luogo fu abitato già in epoche antichissime, certamente in età preromana. Le “Motte” sono una vasta area arginata, allineata al vecchio corso del Muson, che si dispongono in una direttrice nord-ovest sud-est. Una sorta di villaggio fortificato, terrapieni rialzati, circondati da valli piuttosto larghi scavati dall’uomo che dato il terreno paludoso si riempivano d’acqua e costituivano una difesa da animali selvatici e tribù nemiche, bordati da siepi e boschetti. Gli studiosi ritengono che siano risalenti ad un’età preromana (età del bronzo XII - X secolo a.C.), infatti non appaiono inserite nel reticolato romano ancora ben conservato, ma sono trasversali rispetto alla perfetta geometria delle antiche strade. Godego è stato inoltre un villaggio romano di una certa importanza, soprattutto per la sua collocazione strategica tra la strada Postumia e il corso del Muson. Dai campi di Godego vennero alla luce numerose testimonianze della civiltà rurale romana. Tra esse: muraglie di mattoni ed embrici ed un emblema di bronzo raffigurante Ercole con clava che furono individuati nel 1878 lungo il corso del Muson; una tomba romana di embrici disposti a scatola, contenente tre vasi e le ceneri del defunto scoperta in località Le Colombare; numerosi vasi romani, monete di bronzo ed uno scheletro rinvenuti in località Le Vegre; infine un numero imprecisato di monete romane raccolte tra le ghiaie del Muson. Popoli barbarici che invasero l’impero romano nel VI sec., secondo alcuni storici, qui stabilirono

un presidio di soldati, ad iniziare dai già ricordati Goti per seguire con i Longobardi che s'insediarono, costruendovi un castello ed usufruendo d'altre fortificazioni preesistenti. Sullo spiazzo erboso antistante la chiesa campestre di San Pietro fu scoperta una tomba ad inumazione, contenente orecchini e fibule bronzei di fattura longobarda risalenti al VII secolo.
Il castello di Godego andò distrutto molto probabilmente intorno al 1220, quando Godego era in mano ad Ezzelino da Romano, o Ezzelino il tiranno, seguì infatti il destino infelice e tragico del suo signore. Nel 1339, Godego, unitamente a tutto il territorio trevigiano, passò sotto il governo della Repubblica di Venezia e in seguito nel 1508 subì la guerra di Cambrai, quando gli europei, decisi a distruggere la potenza veneziana e a spartirsene le spoglie, dilagarono per le campagne venete, mettendo a ferro e fuoco città e villaggi. Finita la guerra, per quasi tre secoli Godego e la Castellana conobbero un lungo ed ininterrotto periodo di pace. Dopo le ruberie e i saccheggi alla fine del 1700 in seguito all'invasione delle truppe di Napoleone Bonaparte, un'ultima tragica vicenda, appartenente a questo secolo, chiude la storia di questo comune: la strage di innocenti perpetrata in località Cazzadora dalle truppe tedesche in ritirata: era il 29 aprile 1945. Una stele commemorativa, posta ai margini della strada per Bassano, ricorda quest'efferato episodio di criminalità bestiale: sul marmo sono incisi i nomi di 75 persone delle più disparate età, barbaramente uccise sul ciglio della strada. I martiri erano stati rastrellati nei paesi di S. Anna Morosina, Abbazia Pisani, Lovari e S. Martino di Lupari. Alle 15.30 di quel 29 Aprile, la colonna si fermò sulla strada per Bassano (attuale via Chioggia), in località Cazzadora. Stremati dalla fatica, disperati per l'imminente, irrevocabile e tragico destino, i prigionieri furono chiamati a gruppi di 15 e quindi immediatamente fucilati.
Dopo la prima e la seconda guerra mondiale, che apportarono notevoli disagi alla popolazione, ancora fin nei primi anni 60 si assisterà al fenomeno migratorio, anche se non in misura così massiccia come nei decenni precedenti.
Fino quasi agli anni Settanta l'economia era sostanzialmente agricola, oggi è prevalentemente industriale e artigiana. Soltanto negli anni settanta la fioritura economica della regione si renderà manifesta, e comincerà a parlarsi del cosiddetto miracolo economico del nord-est.
Attualmente il centro di Castello di Godego, come i suoi vicini, è assai ben sviluppato industrialmente e commercialmente.
La realtà economica di Castello di Godego si presenta con una ventina d'industrie e tante aziende artigiane. Prevale il settore metalmeccanico con le sue due maggiori industrie di prestigio BRETON e SIMEC che esportano macchine per la lavorazione del marmo in tutto il mondo, segue l'industria alimentare con il PASTIFICIO JOLLY SGAMBARO e le attività, dell'edilizia, del mobile e del legno. Aziende nate a conduzione familiare, com'è nella tradizione del nord/est, che confermano l'espressione d'inventiva, di capacità di lavoro, pronte a cogliere le opportunità e nell'adattarsi alle novità. Il settore agricolo conserva ancora un suo peso: ci sono validi allevamenti bovini e stanno crescendo nuove aziende agricole specializzate in colture d'orticoltura e di frutticoltura.

DA VEDERE

La **Chiesa Parrocchiale intitolata a SS. Maria Nascente**, è della metà del secolo scorso.

RESP: don DIONISIO SALVADORI 0423.468937

Il **Santuario della Crocetta** sorge sulla strada che conduce a Bassano del Grappa. Fu eretto per voto di un mercante ungherese in seguito all'apparizione della Madonna il 2 luglio 1420. Nel 1724, dimostratosi insufficiente l'antico edificio, ne fu eretto uno nuovo di classiche forme.

RESP: don GIOVANNI FAGANELLO 0423.468932

Chiesetta di San Pietro, costruita sulla riva sinistra del Muson nel IV secolo, rappresenta una delle più antiche chiese della zona. I reperti affiorati la datano infatti come di epoca paleocristiana.

Villa Beltrame del XVIII secolo in origine si chiamava Ca' Zorzi.

Villa Cà Leoncino tra Godego, Castion e Ramon. Ha oratorio e casino di caccia con affreschi, databili 1580. L'architettura pare opera di G. Massari.

L'attuale **edificio Municipale**, nel centro di Godego, è il residuo dell'antica dimora dei Mocenigo. Tali dipinti, di scuola veronesiana con influssi tedeschi, sono di notevole pregio

La **Villa Caprera** del XIX secolo è in stile neoclassico.

La **Villa Negri** del XVII secolo è un edificio con riquadri a marmorino sulla facciata e una barchessa sul lato.

La **Villa Priuli** del XVII secolo. Attualmente è un museo civico. Decorata all'interno da un vasto ciclo di affreschi di Paolo Piazza da Castelfranco, attualmente ospita la Biblioteca Comunale, il Centro Culturale Villa Priuli e l'Antiquarium con reperti dell'età del bronzo medio-recente e dell'epoca romana.

Villa Mocenigo Garzoni Martini
La villa si presenta con struttura secentesca con decoro di sale e stanze affrescate (1695-1696).

Il **Barco Mocenigo** fu costruito a metà del XV secolo come luogo di intrattenimento dopo le battute di caccia. Attualmente è una scuola-bottega per opere artistiche.

Bottega dell'arte e Scuola di Restauro,
presso Barco Mocenigo
via Marconi, 66
Tel. 0423 468907
fax 0423 468907
Email:info@barcomocenigo.it
www.barcomocenigo.it

IL MUSEO ANTIQUARIUM

Via Marconi,
Castello di Godego
TEL 0423/760192
FAX 0423/468348
RESPONSABILE:
SERGIO GUIDOLIN
I materiali recuperati dal locale " Gruppo Storico Archeologico " dal 1975 ad oggi provengono in preponderanza dal territorio di Castello di Godego, luogo più antico ed archeologicamente fertile di tutta la Castellana; si ammirano i materiali ceramici risalenti all'Età del Bronzo Medio Recente, provenienti da rinvenimenti operati presso le Motte di Castello di Godego. Nell'Antiquarium Villa Priuli, sono presenti frammenti, di ciotole, corredi funebri, lucerne, pugnali. Materiale simile proviene anche dal Castelliere preistorico situato fra Castello di Godego e Vallà di Riese Pio X.
E' completato il restauro dei preziosi reperti archeologici.

APPUNTAMENTI

GODEGO IN CORNICE
Manifestazione che si svolge periodicamente ogni cinque anni. Si tratta di una sfilata in costume medioevale e rinascimentale suddivisa in "quadri" che rappresentano gli eventi salienti della storia del luogo a partire dalla cristianità, attraverso le Signorie - gli Ezzelini appunto - il Rinascimento, fino al Settecento.

PERCORSI NATURALISTICI

I percorsi si snodano tra i Comuni di Castello di Godego, Riese Pio X e Castelfranco Veneto, dove esistono alcune interessanti aree prative che a memoria d'uomo, si racconta mai siano state dissodate ma sempre sfalciate e mai intaccate dall'aratro. Che sia proprio così, non è del tutto sicuro, ma quel che è certo è che qui resistono ancora frammenti d'un paesaggio agrario formato da grandi prati stabili racchiusi tra fitte alberate.

Il Sentiero Natura "Prai"

una serie di percorsi accessibili a tutti, specialmente alle scolaresche, è tracciata nel Comune di Castello di Godego e descrive un anello di circa 8 km in località Inferno, con partenza ed arrivo nei pressi della chiesetta di San Pietro. Si sviluppa in un'area rurale nella quale ai campi destinati a coltivazioni si alternano prati regolarmente sfalciati per ricavarne fieno; il paesaggio quindi si differenzia da quello della campagna circostante per la varietà degli elementi vegetali presenti (alberi, erbe del prato ecc.) e per la ricchezza delle acque (Muson dei sassi, Avenale, Roi). Il sentiero percorre stradine interpoderali e, per un piccolo tratto, una strada asfaltata; talvolta si dovranno attraversare delle proprietà private, per la qual cosa si raccomanda un particolare riguardo nel rispetto del territorio per non danneggiare i raccolti specialmente nel periodo della fienagione. Info: Biblioteca Comunale.

SUI SENTIERI DEGLI EZZELINI

Dalle colline asolane ai prai…lungo il Muson e il Musonello.
Per iniziativa dei Comuni di Asolo, San Zenone degli Ezzelini, Fonte, Loria, Riese Pio X , Castello di Godego, Castelfranco Veneto e Resana, si prevede la realizzazione di un sentiero natura ciclo-pedonale lungo la fascia del torrente Muson e la messa in opera di una serie di sentieri ad anello in ciascun Comune, partendo da Castelfranco Veneto , attraversando i " prai de Godego " , per arrivare alle colline asolane e poi raccordarsi ad est con i sentieri natura Castellaro, Collalto e Colle S.Lorenzo, già aperti in territorio di San Zenone degli Ezzelini. Gli scopi sono didattico/naturalistici con fine ultimo di preservare e segnalare le valenze di questa fascia pedemontana così ricca di tradizioni rurali, bellezze paesaggistiche e testimonianze storico-culturali. In ogni stagione è possibile fare osservazioni interessanti e piacevoli.

MANIFESTAZIONI

EVENTI PRINCIPALI

Maggio	1 Maggio	Pic Nic sul prato di S. Pietro (gruppo El Piron)
	Fine Maggio	Motoraduno (Lucky Gas)
Maggio-Luglio	SCUOLA-BOTTEGA DEL BARCO MOCENIGO maestro restauratore Ugo Gazzola: restauro conservativo del Barco Mocenigo e creazione di una Scuola - Bottega, secondo una tradizione presente fin dal IX secolo. A maggio corsi di restauro conservativo e tecniche artistiche, e a luglio " Lavori in Corso " con cantieri di lavoro e restauro giovani.	
Giugno	Fine Giugno	FESTEGGIAMENTI DI S. PIETRO- al Sacello di S. Pietro, organizzati dal Comitato Promotore " S. Pietro ".
Luglio	Prime due domiche di Luglio	FESTEGGIAMENTI DELLA MADONNA DELLA CROCETTA si svolgono nelle prime due settimane di Luglio, a cura del Comitato organizzativo. Località: parcheggio antistante al Santuario, in V. Chioggia.
	ESTATE GODIGESE tra musica e teatro. E' una iniziativa culturale promossa dal Centro Culturale Villa Priuli -Assessorato alla Cultura P.I. con la collaborazione dell'Istituto Musicale della Crocetta e della Provincia di TV. Un ciclo di spettacoli teatrali e musicali vengono allestiti nella suggestiva cornice del parco di Villa Martini-Garzoni e nel parco Birreria Pedavena. Sempre nel mese di luglio, le domeniche pomeriggio, viene aperto al pubblico il parco di Villa Martini con visite guidate e giochi di animazione per i bambini	
	Secondo martedì Luglio	Concerto Birreria Pedavena (Istituto Musicale della Crocetta)
Agosto-Settembre		SAGRA PATRONALE DELLA NATIVITA' DI MARIA SS.ma viene organizzata per festeggiare l'8 settembre. Località: parcheggio adiacente alla Chiesa Arcipretale, in Via Paolo Piazza. Festa del Bambino. Mostra pittorica.
Ottobre-Novembre	CINEFORUM in VILLA PRIULI	
Dicembre	8 dicembre	MERCATINI DI NATALE (Pro Loco) Mercatini di hobbistica, attrazioni varie, a spasso con il trenino, Babbo Natale, musica,folklore, ristoro e tanto clima natalizio.

Mostra Permanente di Velivoli presso BIRRERIA PEDAVENA.

Il mercato si svolge il sabato mattina

IL CORTEO STORICO DI GODEGO IN CORNICE

Il Corteo Storico di Godego in Cornice propone un viaggio nella storia della comunità ed è diventato una manifestazione tradizionale organizzata ogni quattro anni. L'idea è nata per iniziativa di alcune persone che hanno cominciato a ricercare, ad interessarsi alle vicende storiche del loro paese e a domandarsi come poter valorizzare e trasmettere il grande patrimonio culturale giunto fino ai nostri giorni. Tutto è nato dal bisogno di conoscere e di far conoscere le lontane origini di Castello di Godego, i passaggi storici e i protagonisti degli avvenimenti che hanno lasciato segni indelebili nella struttura urbanistica e ambientale del paese. Così si è sviluppato il progetto di una sfilata in costume che ricreasse quadri, cioè frammenti di vita quotidiana di nobili, di potenti e di umili, di uomini e donne del passato. Lo spettatore, lasciandosi trasportare dall'immaginazione, può ripercorrere le tappe significative della storia di questo luogo, ricco di bellezze di cui gli abitanti sono orgogliosi. Si comincia con l'evangelizzazione ad opera di San Prosdocimo, primo vescovo di Padova; di questo periodo, che si colloca gli albori del cristianesimo, si può ammirare in paese il sacello paleocristiano di S.Pietro, sulla riva sinistra del Muson; si attraversa il Feudalesimo, con il quadro dell'arcivescovo Abramo di Frisinga, che ricevette il feudo di Godego dall'imperatore di Germania Ottone I; si può rivedere il terribile Ezzelino III da Romano; quindi si compie un salto nella storia delle importanti famiglie nobili del luogo: i Da Godego, i Renier, i Priuli, i Garzoni, i Mocenigo, con la scena del matrimonio della contessa Mocenigo con il conte Garzoni. Non mancano quadri dedicati alle attività della gente di umile condizione, che rendeva fertili e produttivi i territori circostanti. Inoltre lo svolgimento della "narrazione" si sviluppa anche all'interno dei cortili delle ville settecentesche che arricchiscono le vie del paese. Qui i visitatori potranno assistere a spettacoli che rimandano alla vita dei nobili del Rinascimento in una cornice di grande effetto.

L'organizzazione della manifestazione spetta alla Pro Loco di Castello di Godego, che affida alle mani esperte e instancabili di Franca, Regina e Maria Grazia la preparazione e la cura dei costumi, molto elaborati e riccamente decorati, tanto da costituire un importante patrimonio. L'Amministrazione Comunale collabora e sostiene l'iniziativa che si ripete periodicamente in circostanze speciali.

CONTATTI UTILI

siti internet

Pro Loco Castello di Godego	prolocogodigese@virgilio.it	
Comune di Castello di Godego	segreteria@comune.castellodigodego.tv.it	www.comune.castellodigodego.tv.it
Municipio	segreteria@comune.castellodigodego.tv.it	www.comune.castellodigodego.tv.it
Polizia Municipale	www.comune.castellodigodego.tv.it	
Biblioteca Comunale	bibliotecagodego@libero.it	www.bibliotecacastellodigodego.it

indirizzi e telefoni

Pro Loco Castello di Godego	Piazza XI Febbraio, Fermo Posta 1	Tel. 331 8180235	
Comune di Castello di Godego	G. Marconi, 58	Tel. 0423 761111	Fax 0423 761139
Municipio	Via Guglielmo Marconi, 58	Tel 0423 761111	
Polizia Municipale	Via Guglielmo Marconi, 58	Tel 0423 761112	
Farmacia Federighi Ai tre cardi d'oro		Tel 0423 468933	
Farmacia Via Roma 1		Tel 0423 469417	
Biblioteca Comunale	Via Guglielmo Marconi, 82 Presso Villa Priuli	Tel 0423 760192	

SITI DI INTERESSE ARTISTICO

- Località "le Motte"
- Chiesa Parrocchiale dedicata a S.S. Maria Nascente (don Dionisio Salvatori 0423 468932)
- Santuario della Crocetta (don Giovanni Faganello 0423 468932)
- Chiesetta di San Pietro
- Villa Beltrame
- Villa Cà Leoncino
- Villa Caprera
- Villa Priuli
- Villa Mocenigo-Garzoni-Martini
- Barco Mocenigo
- Museo Antiquarium, presso Villa Priuli (Sergio Guidolin 0423 760192)
- Bottega dell'arte e Scuola di Restauro presso Barco Mocenigo (0423 468907)
- Sentiero Natura Prai

HISTORICAL NOTES

The name of the town is composed of two words: "castello" and "godego". The first, "castello", means "castle" and derives from the fact that in the roman and barbarian period there was a military fortress. In the Medieval Ages the castle was ruled by the Ezzelini and, in particular, by Ezzelino The Tyrant. The second, "godego", has instead different interpretations. It could means "undergrowth, brushwood" from the Longobard words "gudia" or "gudaga", because the area was wood-covered, or it takes the name from that of the people "Goti" who built the fortress in the V century. Archaeological traces in the place called "Motte" show that the centre has been occupied by man from the pre-roman period (bronze Age, XII – X century b.C). "Motte" is an area near the Muson stream characterized by a fortified village, embankments and valleys to contain the water of the near wetlands and to protect the area from animals and enemies. Godego was also an important roman centre, thanks to its position between the roman street, "Postumia", and the Muson stream. Many roman finds have been brought to light. From the V century a.C. the town was characterized by the invasion of the barbarians, and in particular of Goti and Longobardi who built the castle that was probably destroyed in 1220 when Godego was ruled by Ezzelino the Tyrant. In 1339 Godego was annexed to the Republic of Venice and in 1508 it was involved into the battle against the Cambrai League. After the battle the town lived in peace until the invasion of Napoleon. Another brutal event was the massacre of 75 innocents in 1945 by the German troops. After the Second World War, from the 70s, the town has been characterized by an economic artisan and industrial development, in particular metallurgical, mechanical, alimentary, furniture and wood.

WHAT TO SEE

Church of Saint Maria Nascente, of the XX century. Priest Dioniso Salvadori 0423 468937.

Sanctuary of the Crocetta, along the street to Bassano del Grappa. It was erected by an Hungarian merchant in 1420, the 2nd of July. In 1724 another classical – style building was built. Priest Giovanni Faganello 0423 468932.

Church of Saint Peter, built in the IV century a.C., during the roman period, on the left side of the Muson stream.
Villa Beltrame, of

the XVIII century, originally called Ca' Zorzi.

Villa Ca' Leoncino, between the towns of Godego, Castion and Ramon. It presents an oratory and a hunting lodge with frescoes of the 1580. The architect is probably the Venetian Giorgio Massari.

The Town Hallwas the house of Mocenigo family. It houses important paintings of the Veronese school with German influence.

Villa Caprera, of the XIX century, neoclassical style.

Villa Negri, of the XVII century, presents on the facades stucco panels and a barchessa.

Villa Priuli, of the XVII century, is now a civic museum with frescoes by Paolo Piazza from Castelfranco. It houses also the library, a cultural centre and the Antiquarium with finds of the Bronze Age and the roman period. Via Marconi, Castello di Godego. Tel. 0423 760192 Fax 0423 468348. Mr. Sergio Guidolin.

NATURALISTIC PATHS

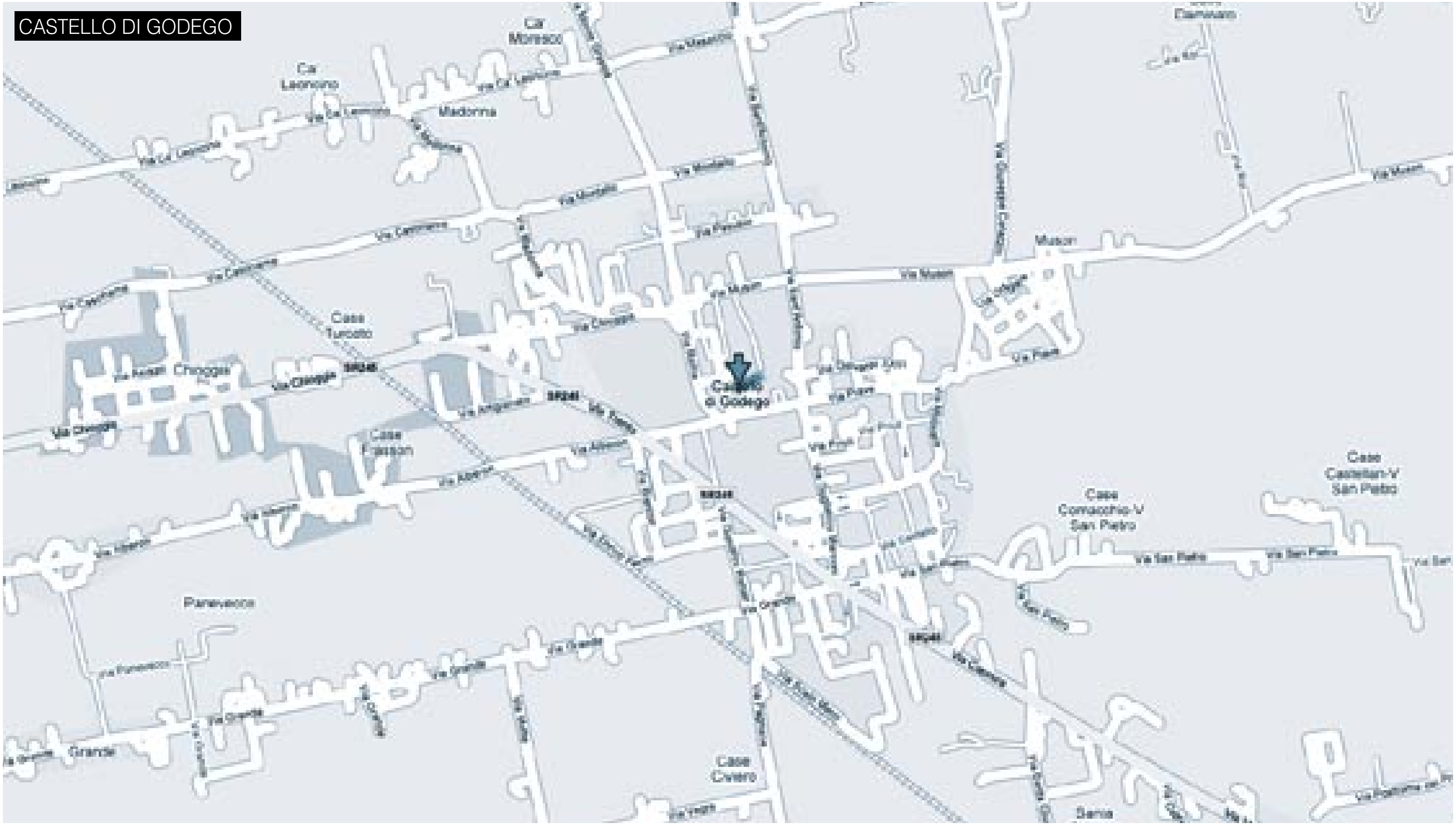
Excursions through Castello di Godego, Riese Pio X and Castelfranco Veneto to discover the agricultural landscape.

Prai path
The path begins near the little Church of Saint Peter in Castello di Godego and it is about 8 km long walking through the fields (=prai). You can admire different agricultural techniques and different natural elements like trees, grass, streams. Info: Library of Castello di Godego.

Ezzelini paths: from the Asolan hills to the "Prai" along Muson and Musonello streams Naturalistic foot – and cycling- paths along the Muson stream and into the various towns linked by these paths. It begins from Castelfranco Veneto, it passes through the fields of Godego, it reaches the Asolan hills and then the naturalistic paths of Castellaro, Collalto and Colle S. Lorenzo, in San Zenone degli Ezzelini. This hilly area is to be the real limit between the plain and the mountains offeringthe view of the most typical plants and animals. It is a unique contest, where culture, history, tradition and natural beauty match themselves together with the rarity of animals and plants.

ATTIVITÀ RICETTIVE

Albergo ristorante	Locanda Al Sole	Via S. Pietro, 1	tel. 0423 760450
Ristoranti pizzerie birrerie	Attianese Eduardo	Via G. Marconi, 67	tel. 0423 468889
	Bar alla Rosa (Philadelphia)	Via Trento, 2	tel. 0423 469585
	Osteria Piotto	Via Alberone, 70	
	Santi Maurizio	Via Chioggia, 10	tel. 0423 469937
	Tagliaferro Pasquale	Via E. Fermi, 2	
	Birreria Pedavena	Via Roma, 20	tel. 0423 760295
	Thomathos s.r.l.	Via Trento n. 5/F	tel. 0423 469482
	Pizza Express da Gennaro	Via Marconi, 16	tel. 0423 469596
Catering	Ristoratori Catering Alla Corte	Via Cacciatora, 13	tel. 0423 468673
	Santi Catering	Via Renier, 7	tel. 0423 760430
Residence	Residence Le Motte	Via Motte n. 10	tel. 0423 760485
Affittacamere	Santi Maurizio	Via Chioggia n. 10	tel. 0423 469937
Agriturismi	Ai Bagolari	Via Masaccio n. 6	tel. 0423 469547
	Al Casoname	Via Casoname n. 6/G	tel. 0423 468444
	Borgo S. Piero	Via S. Pietro n. 69	tel. 0423 760536


CASTELLO DI GODEGO
Madonna
Case Turcato
Chioggia
Case Fassan
Panevecco
Grande
Castello di Godego
Muson
Case Comacchio-V San Pietro
Case Castellan-V San Pietro
Case Civiero
Via Chioggia
Via Muson
Via San Pietro
Via Grande

COMUNE DI LORIA

LORIA

Regione:	Veneto
Provincia:	Treviso
Superficie:	23.18 kmq
Abitanti:	8.598
Altezza livello/mare:	70 mt. slm
Frazioni:	Castione, Ramon e Bessica
Distanza dal capoluogo:	35 km

CENNI STORICI

Interessante riguardo a questo luogo è sapere che la via romana "Aurelia", che partiva da Padova e saliva ad Asolo a Feltre, passava di qui. Si dice che proprio in questa terra fosse stata posta una mansione o stazione militare, che venne poi chiamata mansio aurelia, nome che col procedere dei tempi si cambiò in Aurelia, Aurilia, Lorgna nel 1175, Lorlea nel 1221, Lorlia e finalmente con quello di Loria. Secondo altri storici il nome di Loria deriverebbe da una famiglia del luogo, i "Da Loria". Se questa mansione sorse contemporaneamente alla costruzione della via Aurelia, è da supporre che Loria abbia avuto la sua origine tra il 169 e 180. Un primo insediamento si ebbe quindi lungo una strada romana e potrebbe risalire ai primi secoli dopo Cristo, o a prima ancora. Fino a circa l'anno 1000 non vi sono però tracce certe. Si può immaginare il territorio di Loria percorso dagli eventi comuni a tante altre città della zona: invasioni barbariche dopo la caduta dell'Impero Romano, insediamenti e domini di tipo medievale con una famiglia in evidenza, i "Da Loria"; il feroce Ezzelino da Romano, poi Venezia. Nei tempi medievali quando preponderavano i feudatari, le terre della Marca Trevigiana erano soggette a fieri e prepotenti signori. A Castione sorgeva un castello, che apparteneva ad un nobile casato di Treviso che si diceva De Castillioni. Anche in Loria, nel 1150, una nobile e ricca famiglia di Treviso signoreggiava, i "Da Loria"; siccome questa famiglia cresceva in potenza destò le gelosie di Ezzelino il Monaco e verso il 1200 spogliò la famiglia Da Loria dei propri beni, la rovinò totalmente, ne distrusse le case e ridusse Loria in piccolo villaggio. Non vi è traccia, nessun ricordo dell'antico castello. Anche la villa di Bessica appartenne ai Signori da Romano. Nel 1223 Ezzelino il Monaco, padre di Alberico e di Ezzelino, il futuro tiranno, si ritira nel monastero di Oliero e procede alla spartizione dei beni paterni tra i due fratelli. A Ezzelino toccò, oltre a vari possedimenti, "San Zeno,

Leodolum, Crespanum, Bessica, Petrafosca, Lorlia, Ramonum, Spineda". Alla caduta del tiranno Ezzelino da Romano, abbiamo un breve periodo di libero comunale. Sino a quando nel 1339 il doge di Venezia Francesco Dandolo assegna queste ville alla podesteria di Castelfranco Veneto. La Repubblica di Venezia nei secoli del suo maggiore splendore, che furono il Quattrocento ed il Cinquecento, avvolse nei suoi singolari avvenimenti tutti i paesi che dominava, cosicché nulla emerge di speciale nelle nostre terre, le quali godevano i benefici frutti di quel potente governo.

Ripercorriamo, ora, una breve cronologia dell'antagonismo tra Loria e Bessica.

Nel 1297, Loria appare il borgo più esteso della pieve, ma alle dipendenze della pieve di Bessica. È probabilmente questo motivo (cioè aumentata potenzialità economica e demografica) che farà scoppiare un secolare conflitto con Bessica. I contrasti si acuirono nei decenni e nei secoli successivi, con tentativi di compromessi puntualmente vanificati. Si legge che nel 1559 tra Bessica e Loria, per la funzione del Sabato Santo, vi fu un forte litigio, poiché il pievano di Bessica, che amava dimorare a Loria, non poteva funzionare in due luoghi contemporaneamente e quei di Bessica ardenti e focosi volevano che il pievano fosse in quel giorno a celebrare nella loro chiesa. Le questioni fra le pievi di Loria e di Bessica furono secolari. Un libraccio stampato sul finire del Seicento contiene appunto le lunghe divergenze corse fra i due pievani circa pretese supremazie. La controversia fu risolta in maniera definitiva solo nel 1813, quando il vescovo di Treviso, Bernardino Marin, decretò che l'antica pieve di Bessica fosse divisa in tre parrocchie: Bessica, appunto, Loria e Spineda. Il territorio della località Manzolino, invece, fu diviso a metà fra queste due ultime parrocchie. Con la caduta della Serenissima Repubblica inizia un duro periodo di dominazione straniera. Le popolazioni rurali, ancora una volta, furono private dei loro pochi averi da requisizioni, ruberie e saccheggi. Nella seconda metà del secolo XIX, l'aumento della popolazione e dei bisogni crescenti indussero alla persuasione che la terra non era in grado di provvedere alle necessità degli abitanti dei nostri paesi. Si formò quindi in molti il convincimento di cercare fuori il mezzo di sostentamento. E così ebbe inizio l'emigrazione; cominciarono i giovani robusti a cercar fuori lavoro, a passare mesi e mesi dell'anno all'estero, e guadagnato un po' di denaro ritornavano lietamente alla famiglia ed al proprio paese nativo. Era questa l'emigrazione temporanea, utile e vantaggiosa, ma poi si manifestò anche l'emigrazione permanente ed allora intere famiglie lasciarono il tetto nativo, il campo da cui avevano ricavato lo scarso vitto e abbandonando tutto solcarono il mare per sempre. L'emigrazione dei cittadini del Comune di Loria per i paesi del Sud-America iniziò, quindi, verso il 1880 e sfociò in emigrazione di massa nel periodo dal 1930 al 1936; oltre che nei paesi latino-americani (Brasile, Argentina, Uruguay) anche nei paesi nord-americani e in Australia. Una seconda grossa emigrazione si ebbe

dal 1949 al 1956 verso i paesi europei, verso il Canada e l'Australia. Moltissime di queste persone ritornarono in seguito al loro paese. Le ultime vicende storiche del territorio del Comune di Loria si intrecciano fino ai giorni nostri con gli eventi che hanno caratterizzato la storia del Veneto e d'Italia, a partire dalla prima guerra mondiale passando per la seconda fino ai tempi più recenti. Gli ultimi trent'anni hanno visto una trasformazione di queste terre che non ha avuto precedenti nel resto del mondo, passando da una civiltà prettamente contadina ad una società industriale, contribuendo col proprio lavoro ed il proprio ingegno allo sviluppo economico del "Modello Veneto".

DA VEDERE

La Chiesa di San Bortolomeo a Loria (1600-1777), conserva una tela di Volpato da Bassano, due angeli marmorei di Marchiori Da Caviola, una "Deposizione" attribuita al bellunese Giovan Battista Lazzarini(1711-91) e una pala del'600 di Giovan Battista Novello; il soffitto è stato affrescato da Noè Bordignon nel 1884.

La Parrocchiale di Castione, dedicata a san Mauro, risale al XVI come prima edificazione; tuttavia nella struttura che possiamo ammirare oggi è stata riammodernata nel 1771 e ne conserva la sobria eleganza neoclassica.

La Parrocchiale di Ramon, dello stesso periodo della precedente e dedicata a San Giorgio, venne inaugurata nel 1763.

Chiesa Parrocchiale di Bessica opera dell'architetto Giovanni Miazzi, fu costruita nel 1768, è dedicata a San Giovanni Battista. La volta è ornata da un affresco di Sebastiano Santi, che è stato creato in 16 giorni e misura più di 60 metri quadrati. Il campanile è alto ben 72 metri.

LE VILLE

Villa Baroni via Villa, 42 a Bessica
L'imponente villa a due piani edificata nella prima metà del XIX secolo, sorge nel centro della frazione.
La facciata conserva un impianto simmetrico e tripartito, considerato però l'inutilizzo, l'edificio si presenta con un intonaco perlopiù rovinato. Nel corpo della barchessa si apre un passaggio che consente l'accesso all'attuale parco pubblico, un'oasi di fresco per le calde giornate estive, nel lussureggiante verde dei centenari platani con un laghetto e numerose statue.

Villa Civran a Castione
Costruita nel XVII secolo dalla famiglia veneziana Civran, è un edificio alto tre piani coperto da un padiglione e aperto da un arco centrale al piano terra. La villa è recintata da un'imponente cinta muraria coronata da una merlatura che s'interrompe con un autorevole torrione in prossimità della barchessa, in corrispondenza del quale si ha l'accesso al parco.
La barchessa dispone di sette arcate e tetto a capanna con campanella al vertice, solo l'ampio frontone risulta intonacato, e al suo interno vi è un orologio rotondo.

Villa Colonna, Jonoch, Chiminelli
Via Castellana, 66 a Ramon
L'articolato complesso architettonico si presenta oggi come composto di più corpi risalenti ad epoche diverse. Il corpo più antico, forse settecentesco, è quello della villa che presenta degli intonaci in stato di avanzato degrado, ad essa si unisce, tramite un arco, una lunga barchessa di sei arcate a doppia altezza nel versante sud. A nord invece conserva al piano terra piccole aperture ovali orizzontali.

Villa Zaramella, in via Castellana a Ramon

Villa Pasqualigo, Soranzo, Carusio, detta "Regina Elena" ora Marchetti Via Poggiana, 1 a Ramon
Proprio in prossimità dell' incrocio tra le strade che collegano Ramon a Poggiana e Godego a Loria, sorge questo complesso composto di più edifici.
L'impianto iniziale risale al XII secolo, quando la villa fu fatta costruire dai Pasqualigo che ci abitarono fino al 1643. E' evidente lo stile settecentesco, molto probabilmente dovuto a restauri e rimaneggiamenti successivi all'originaria costruzione.
La sezione dominante centrale presenta una struttura timpanata dalla quale si apre una doppia loggia, al piano terra con la porta d'ingresso e al piano superiore completamente affrescata; le pareti sono lisce e senza modanature.

MANIFESTAZIONI

EVENTI PRINCIPALI

Marzo	la seconda domenica di marzo	"Mostra -mercato delle piante ornamentali e dei fiori", a Bessica di Loria,
Maggio	Fine Maggio	Sagra di Santa Maria Ausiliatrice (Loria)
Giugno	Inizio Giugno	Festa dello Sport (Ramon)
	Fine Giugno	Sagra di San Giovanni Battista
Agosto	Inizio Agosto	Ferragosto Castionense (Castione)
	Fine Agosto	Sagra di San Bartolomeo (Loria)

FESTE PAESANE

A caratterizzare la vita sociale, come momento di piacevole incontro, nel Comune e nelle sue frazioni, è da sempre il susseguirsi delle feste paesane, meglio conosciute come “sagre”, organizzate in occasione della ricorrenza dei rispettivi Santi Patroni. Col tempo al carattere prettamente religioso di tali eventi si è andato accostando un’espressione più conviviale, incentrata nella preparazione e somministrazione ai partecipanti di prodotti enogastronomici e soprattutto momento di incontro e di comunità. Che questi eventi abbiano acquisito sempre più importanza per la collettività è un dato che si rileva sia dall’operosità dei comitati organizzatori che, quasi in gara tra loro sono sempre pronti ad innovare le manifestazioni con eventi collaterali quali danze, giostre, pesche di beneficenza, fuochi pirotecnici, esposizioni, cercando di accaparrarsi le più confortevoli strutture, i migliori prodotti alimentari, le più gettonate orchestre, sia dal crearsi veri e propri gruppi extralocali di appassionati di sagre che, calendario alla mano non se ne fanno sfuggire nessuna.

MOSTRA MERCATO DELLE PIANTE E DEL VIVAISMO

La seconda domenica di marzo, per una settimana si tiene la “Mostra -mercato delle piante ornamentali e dei prodotti del vivaismo”, a Bessica di Loria, conosciuta dappertutto per la qualità e quantità delle esposizioni ed innovazioni offerte al pubblico.

Organizzata dall’Ente Fiera in collaborazione con l’Amministrazione Comunale, registra ogni anno numerosissime presenze.

HISTORICAL NOTES

The origin of the name of the town, Loria, has two interpretations. It could derive from the evolution of the name of the military encampment along the roman street, "Via Aurelia", starting from Padua in direction to Asolo and Feltre (the encampment was initially called "mansio Aurelia", then Aurelia, Aurilia, Lorgna in 1175, Lorlea in 1221, Lorlia and finally Loria) or it could be the name of a local family, "Da Loria" family. Documents about the history of the town do not exist so we can only think that Loria has been characterized by the same events of the area: Roman Empire, invasion of the barbarians, governments by Lords (like "Da Loria", Ezzelino The Monk and Ezzelino The Tyrant), the Republic of Venice (Loria was under the Podesteria of Castelfranco), the arrival of Napoleon, the Austrian domain and finally the annexation to the Reign of Italy.

Antagonism between the two towns Loria and Bessica

In 1297 Loria was economically and demographically the biggest town of the area but it was submitted to the parish of Bessica. This fact is probably the reason of the centennial antagonism between the two parishes. The contrast ended in 1813 when the Bishop of Treviso, Bernardino Marin, divided the ancient parish of Bessica in three independent parishes, Bessica, Loria and Spineda. The territory of Manzolino was divided in two parts, one annexed to Loria and the other one to Spineda.

Emigration

In the second half of the XIX century the augmentation of the population and of its needs forced to find new solutions outside the agricultural world. Young people went to foreign countries to find job and fortune. The phenomenon of Emigration was initially temporary and then permanent. The emigration to South and North America and to Australia began in 1880 and became a mass phenomenon from 1930 until 1936. The second big emigration was from 1946 to 1956 to Europe, Canada and Australia. Many emigrants came back home over the course of time.

WHAT TO SEE

CHURCHES

Church of Saint Bartolomeoin Loria (1600-1777) houses a painting by Volpato Da Bassano, two marble angels by Marchiori Da Caviola, a "Deposition" attributed to Giovan Battista Lazzarini (1711-91) from Belluno and a painting by Giovan Battista Novello of the XVII century; the ceiling was frescoed by Noè Bordigno in 1884.
The Parish of Castione, dedicated to Saint Mauro, dates back to the XVI century as first attribution; in 1771 it was restored maintaining the neoclassical style.
The Parish of Ramon, dedicated to Saint Giorgio, dates from the XVI century and was inaugurated in 1763
The Parish of Bessica, dedicated to Saint Giovanni Battista, was built in 1768 by the architect Giovanni Miazzi. The vaulting presents a 60-metres long fresco by Sebastiano Santi, created in 16 days. The bell tower is 72-metres high.

VILLAS

Villa Baroni: the two-floor villa was built in the first half of the XIX century. The barchessa presents the entry to the public park with centennial plane trees, a little lake and many statues. Via Villa, 42, Bessica.
Villa Civran: it was built in the XVII century by Civran family. The three-floor building, with a central arch on the ground floor, is covered by a pavilion. It is encircled by walls with battlements and with a big tower near the barchessa, where there is the entry to the park. The barchessa has seven arches, a bell-like roof with a bell on the top, a big pediment, the only one daubed, with inside a round clock. It is in Castione.
Villa Colonna, Jonoch, Chiminelli: the villa is composed by parts dating from different centuries. The oldest one, the central body of the building, was probably built in the XVIII century. It is linked to a six-arches barchessa. Via Castellana, 66, Ramon.
Villa Zaramella, Via Castellana, Ramon.
Villa Pasqualigo, Soranzo, Carusio, called "Queen Elena" and now Marchetti: The first building of the villa dates from the XII century and it belonged to the Pasqualigo family who lived there until 1643. It was restored several times and that is why it presents a XVIII-century style. Via Poggiana, 1, Ramon.

ATTIVITÀ RICETTIVE

Ristoranti	Ristorante Pizzeria Al Ponte	Via Castiglione, 15	Castione	tel. 0423 475234
	Ristor. Pizzeria Da Roberto	Via Dante Alighieri, 11	Bessica	tel. 0423 470050
	Ristor. Pizzeria Al Ponte Levatoio	Via San Pio X, 46	Loria	tel. 0423 485383
	Ristor. Pizzeria Al Tagliere	Via Villa, 37	Castione	tel. 0423 475406
Trattorie	Trattoria Al Faro	Via Sega, 50	Castione	tel. 0423 475185
Pizzerie	Pizza Lio Service	Via Papa Luciani		tel. 0423 755522
Alberghi	Albergo Ristor. Da Felice	Via San Pio X, 20	Loria	tel. 0423 485300

ALBERGO RISTORANTE DA FELICE**

Via San Pio X, 20

Tel. +39 0423 485300 - Fax +39 0423 756960
info@albergodafelice.it - www.albergodafelice.it

posti letto 25

RESANA

Regione:	Veneto
Provincia:	Treviso
Superficie:	24.97 kmq
Abitanti:	8.750
Altezza livello/mare:	31 mt. slm
Frazioni:	Castelminio e San Marco
Distanza dal capoluogo:	28 km

Monumento ai caduti

CENNI STORICI

Il territorio del Comune di Resana è lambito a ovest dal fiume Muson dei Sassi e ad est dallo Zero. Essendo zona di risorgiva, vi nascono o scorrono altri importanti corsi d'acqua: il Musonello e il Musoncello, che prendono origine dalla suddivisione in Castelfranco della roggia Musonello; il primo a Resana si immette nella roggia Acqualonga e di qui nel Marzenego, il secondo confluisce nel Dese che proprio in Resana ha le sue risorgive.
La zona è umida, in parte un tempo paludosa; in alcune località affiorano tuttora in modo spontaneo le risorgive.
Le origini storiche sono incerte e difficilmente collocabili nel tempo. Il ritrovamento in Resana ed in centri vicini di reperti archeologici dell'età paleoveneta fa comunque presupporre fin da allora l'esistenza di insediamenti umani. Nella frazione di Castelminio, in prossimità delle "Motte" (terrapieni di modesta entità, tuttora in parte esistenti), durante lavori di aratura sono venuti alla luce frammenti di grossi vasi di materiale ceramico, certamente di epoca preromana. E' di epoca romana l'importante asse viario costituito dalla strada consolare Aurelia (75 a.C.) che collegava l'antica Padova con Asolo.
Della strada antica persistono ancora in Resana brevi tratti di ciottolato (in via Antica Loreggia).
La Via Aurelia rappresentava il cardo massimo, ortogonale alla principale Via Postumia (realizzata nel 148 a.C. circa), che si estendeva poco a Nord di Resana, altro importante asse viario, che attraversando tutta l'Italia Settentrionale collegava Genova ad Aquileia.
A seguito della centuriazione operata dai Romani si fece più consistente l'insediamento umano, grazie anche ad interventi di disboscamento e bonifica. Anche se non sussistono resti di alcun genere, vari documenti storici parlano di un castello (e chiesa) di Resana (località Castelier, ora Castellari) e del castello di "Brusaporco" (da cui l'attuale denominazione di Castelminio).
Successivamente alla caduta dell'impero romano, le sorti di Resana si uniscono a quelle della Castellana.
La zona è interessata dalla calata di popolazioni nord-orientali straniere ("barbari"). Interessante è un elemento contenuto nella bolla papale del 1152, dalla quale emerge che il Vescovo di Treviso possedeva il

Municipio

Dipinti Chiesa S. Bartolomeo Apostolo di Resana

Castello che costituiva la dimora estiva del Vescovo. Il corso della storia vide i castelli presenti andare completamente distrutti. La caduta del Comune di Treviso e l'avvento della signoria Veneta (1339) non portò immediati cambiamenti in Resana. Vie di comunicazione e caratteristiche del territorio, a marcata propensione agricola, accompagnarono per i secoli successivi lo sviluppo di Resana. Nelle epoche seguenti (napoleonica, austriaca, Regno d'Italia) si confermò per Resana la peculiarità di paese a vocazione agricola. Diventò Comune, appartenente al mandamento di Castelfranco, con decreto napoleonico del 22 dicembre 1807. Raggiunse l'assetto attuale, comprendendo le frazioni di Castelminio e di S.Marco, solo però con il Regno d'Italia nel 1866. Verso i primi anni del 1900 due sono i fenomeni meritevoli di essere citati: l'inizio di una forte emigrazione (soprattutto verso l'Argentina, il Brasile, l'Australia) e l'istituzione di due associazioni locali, nate dalla riconosciuta necessità di aggregazione sociale: la "Società di Mutuo Soccorso" tra contadini e operai (1904) e successivamente l'"Unione Professionale Resanese del Sindacato Veneto Lavoratori della Terra" (1912). Alla fine del primo conflitto mondiale il paese si trovò ulteriormente indebolito nelle sue risorse; le possibilità di ripresa erano minime e ai giovani non restava che l'amara scelta dell'emigrazione. Aggiungendo alle precedenti nuove mete, come Francia, Belgio e, per occupazioni stagionali nell'agricoltura, le più vicine Lombardia e Piemonte. E' soprattutto dal 1970 che Resana vide aprirsi le prospettive per un proprio sviluppo artigianale e industriale.

DA VEDERE

Il patrimonio artistico è piuttosto cospicuo, ancorchè presente per la maggior parte negli edifici di culto. Disseminati in tutto il territorio sono poi alcuni rustici, che conservano tuttora le caratteristiche e la struttura architettonica originaria, testimonianza della civiltà contadina e della cultura popolare veneta.

Chiesa Arcipretale di Resana
Chiesa Parrocchiale di San Marco
Chiesa Parrocchiale di Castelminio: Se si è invece più interessati al patrimonio artistico e storico, è opportuno dare un' occhiata all'interno dalla chiesa parrocchiale della piccola frazione, in cui sono custodite almeno due pregevoli opere assai antiche: un' icona di scuola bizantina, risalente al basso medioevo e la statua della "Madonna Tempesta", probabilmente di origine francese, di poco posteriore.

Villa Giulia di Di Broglio

Villa Barea Toscan detta "La Cuba"

Casa Marta "La Colombara"

Chiesa di Resana

Chiesa di Castelminio

Chiesa di San Marco

BOSCO DEL PETTIROSSO

Fino a qualche anno fa sarebbe apparso eccessivo attrezzare un'area verde protetta nelle nostre campagne. Purtroppo oggi non è più così: la cementificazione degli spazi aperti, che negli ultimi anni non ha conosciuto rallentamenti e prosegue tumultuosa tutt'oggi ha cambiato notevolmente il profilo del nostro paesaggio. Dove un tempo si aprivano vasti spazi aperti dedicati quantomeno all'agricoltura, oggi ci sono abitazioni e fabbriche. Questo anche nel nostro remoto comune; pertanto ci pare abbia un senso oggi dedicarsi, come abbiamo fatto, alla realizzazione di un'area protetta, il Bosco del Pettirosso, in cui conservare l'immagine che un tempo caratterizzava il nostro paesaggio. Essa è stata realizzata recuperando lo spazio un tempo occupato da una cava di argilla dismessa, 15 mila metri quadrati circa di terreno abbandonati all'incuria, dove oggi è possibile ritrovare l'aspetto originale delle nostre campagne. Si è infatti cercato di realizzare uno spazio in cui la fauna e la flora autoctona potessero germogliare protetti dall'uomo. La ricostruzione ambientale realizzata infatti coinvolge le specie faunistiche e flogistiche indigene. Nelle nostre intenzioni l'area verde potrà essere utile tanto ai visitatori in cerca di una passeggiata immersi nella quiete della natura, sia a coloro che nutrissero particolari interessi naturalistici; e ci riferiamo qui in particolare alla possibilità offerta ai ragazzi più giovani di avere un contatto diretto con alcuni ambienti tipici della realtà del nostro territorio, contatto che al giorno d'oggi non si può avere nella vita di tutti i giorni. A questo scopo sono stati individuati all'interno dell'area svariati punti in cui realizzare diverse interessanti osservazioni di carattere naturalistico quali l'aiuola-vivaio o l'altura di sosta.

LE MOTTE DI CASTELMINIO

Le motte sono un insediamento umano costituito da un villaggio fortificato. Tipico della pianura alluvionale, esso veniva costruito per difendersi dagli attacchi delle tribù nemiche e degli animali selvaggi. Il sito abitato veniva attorniato da un muro di terrapieno, il cui terreno interno veniva scavato per formare un vallo piuttosto largo, il quale inevitabilmente si riempiva d'acqua, vista la paludosità del terreno e le risorgive della zona. Al centro del vallo la terra veniva accumulata fino a formare un terrapieno su cui veniva eretta una fitta palizzata di tronchi. L'interno veniva poi rialzato rispetto al piano di campagna in modo da bonificarlo. La parte più alta, uno sorta di collina, la motta vera e propria, ospitava le strutture, in pietra o il legno, destinate a colui che governava il villaggio; la parte più bassa era invece costituita dalla corte bassa, un villaggio di capanne di paglia, fango e legno. I primi insediamenti sono paleoveneti, risalenti all'età del bronzo. Vennero in seguito utilizzati dai romani come accampamento per le truppe e come base per l'incastellamento medievale europeo del X e XI secolo, con la cosiddetta "motta castrale medievale". Patrie delle ricerche a riguardo sono la Francia e la Gran Bretagna, caratterizzate dai castelli normanni.

VILLA CA' DA MOSTO

La più piccola delle Ville Venete *(si trova inserita nel libro di G. mazzotti "Le Ville Venete" – Canova, Treviso del 1954)*
La villa, fatta costruire nei primi del 500 dal nobile veneziano Lorenzo Barozzi dove all'interno della stessa si trova lo stemma di Francesco Barozzi Vescovo di Treviso (1466 – 1471), viene ceduta assieme a i terreni adiacenti ai Da Mosto nel 1657 (e viene indicata come casa d'affitto) di tale famiglia, che la conserva come proprietà fino al 1808, successivamente la villa diventa proprietà di Di Broglio Adelia fu Ernesto in Gavatti e nel 30/10/1981 viene acquistata della Famiglia Zizzola che ne *mantiene la proprietà.*
L'edificio seicentesco è una massiccia costruzione con porta centrale ad arco. Per dar luce all'interno dell'edificio sono stati fatti un grande foro ad arco in corrispondenza della sala centrale ed un foro circolare al pianterreno praticato sulla parete di fronte alla scala interna che porta al primo piano arricchito con soffitta alla sansovina, e all'ultimo piano con soffitto in travature e cotto. Le sale dell'edificio al piano terra e al piano primo ricevono luce da una serie di finestre rettangolari, mentre l'ultimo piano da una serie di finestre quadre. Addossata alla massiccia costruzione una importante ed alta barchessa a tre grandi archi costruita nel 600. La villa, restaurata attorno all'anno 1990, viene ora utilizzata come ristorante, sale conferenze ed incontri mentre la barchessa che contiene al suo interno un bar viene utilizzata per momenti conviviali. La villa è visitabile negli orari di apertura dei locali.

MANIFESTAZIONI

EVENTI PRINCIPALI

Luglio	prima settimana di Luglio	Torneo Notturno di Calcio	Resana
Agosto	dal 18 al 26	Sagra di San Bartolomeo	Resana
Settembre	2ª e 3ª domenica	Sagra dei Santi Vittore e Corona	Castelminio
Dicembre	dal 24 dicembre a 31 gennaio	Mostra internazionale dei presepi	San Marco

SAGRA DI SAN BARTOLOMEO

Tradizionale Sagra di San Bartolomeo si svolge in agosto e vede come data centrale il giorno 24; data in cui si festeggia il Santo Apollo Martire, come patrono della settecentesca Chiesa di Resana.
La manifestazione dura circa 10 giorni, con inizio il week-end prima del 24 agosto e si conclude quello successivo. Durante questo periodo vengono proposte serate di ballo, cineforum, teatro - cabaret, esposizione trattori d'epoca, dimostrazione pratica di arti e mestieri, pesca di beneficenza e atre attività di intrattenimento. Nell'occasione viene allestito un ricco stand eno - gastronomico di elevata qualità. La Sagra di San Bartolomeo organizzata dalle associazioni del paese è ormai tradizione centenaria.
Inf. Tel : 0423 480238

SAGRA DI SAN VITTORE CORONA

A Castelminio di Resana, in onore dei patroni dei S.S. Vittore e Corona, nel mese di Settembre, dalla seconda fini alla terza domenica, molte persone del paese si adoperano per organizzare una grande sagra . Questa sagra chiamata "Festa dea Poenta" si distingue da tante altra perché con mostre, giochi, lotterie, palio delle contrade, e della buona cucina, intende coinvolgere oltre ai paesani, anche i turisti, creando un'atmosfera di allegria e solidarietà. La giornata più importante è senz' altro quella del "Palio dea Poenta" , dove quattro squadre dei borghi del Paese , si affrontano in una serie di prove, inerenti ai mestieri di una volta.
Inf. :www.sagracastelminio.it

CORTEO STORICO

Gruppo Storico San Marco è nato per ricordare la origini del nostro paese. Nel 1913 Ser Filippo Dolfin, nobile veneziano era in possesso del territorio di San Marco dove abitava con tutta la sua corte e la vita scorreva tranquilla nella campagna, con la servitù benvoluta.
Da questa ricerca sono stati realizzati i costumi con attenta osservazione dell'arte musiva e murale di quell'epoca . Il gruppo storico di San marco che si compone di : Nobili, dame, Cavalieri; Giullari, Armieri, Popolari e Cantastorie, si distingue per la bellezza e la fedele riproduzione dei costumi tutti ricamati a mano. Un tuffo nel Medioevo, per rivivere magicamente con vitalità insolita di colori, costumi e giochi di in passato glorioso.
Inf.: 0423 48439 - 0423 784491 - 0423 48439.

MOSTRA INTERNAZIONALE DEI PRESEPI

A San Marco di Resana da oltre 14 anni, si organizza la Mostra Internazionale dei Presepi presso l'ex scuola materna del paese. Ogni anno vengono allestiti numerosi presepi provenienti da tutte le parti del mondo, costruiti con vari materiali e varie dimensioni. La mostra apre ogni anno la domenica prima di Natale e si protrae fino all'ultima domenica di gennaio .

Inf.: 0423 7784847 - 0423 78752 - 349 8912843

HISTORICAL NOTES

The borders of the territory of Resana are the Muson dei Sassi stream (Muson of the Rocks stream) on the west side and the Zero stream on the east side. Other two streams, growing out of the bigger Musonello stream of Castelfranco pass through the town: Musonello and Musoncello. The area is humid, with wetlands and resurgences. The historical origins of the town are not well known. Thanks to some finds brought to light in the area we know that the place had been occupied by Paleoveneti in the pre-roman period. Rests of cobblestones of the roman Aurelia street (75 b.C.) witnesses the presence of Romans. The Aurelia street was the cardo maximus that linked Padua to Asolo and it was orthogonal to the Postumia street (about 148 b.C.) on the north side of Resana, that linked Genova to Aquileia through the North of Italy. Historical documents speak also about the presence of a castle or a church in Resana (in particular in Castelier, now Castellari) and of a castle in Brusaporco (now called Castelminio). After the fall of the Roman Empire Resana followed the events of the territory around Castelfranco: invasion on the barbarians (the castles were destroyed), Serene Republic of Venice, invasion by Napoleon, Austrian empire, Reign of Italy. Resana became a Municipality, belonging to the district of Castelfranco, in 1807, the 22nd of December, by decree of Napoleon. It reached today's physical aspect, with the districts of Castelminio and Saint Mark, only with the annexation to the Reign of Italy in 1866. The beginning of the XX century was characterized by two phenomenon: the emigration (especially to Argentina, Brazil and Australia; then, after the Second World War, also to French, Belgium and some regions of the North of Italy) and the creation of two local associations: the "Society for Mutual Aid", in 1904, between farmers and factory workers, and the "Resana Industrial Union of the Veneto Labour Union of the Farmers", in 1912. Only from the 1970 the town was characterized by artisan and industrial development.

WHAT TO SEE

Church of Resana
Church of Saint Mark
Church of Castelminio:
it contains two important works of art, a Byzantine icon of the Medieval Ages, and a French statue, entitled "Tempest Madonna".

ROBIN'S WOOD

In Resana it is worth visiting the Robin's Wood, a protected area where people can spend some hours and admire the typical natural local landscape.

MOTTE OF CASTELMINIO

Motte of Castelminio
The so called "Motta" is a kind of embankment on which a fortified village was built. It is a raised earth mound, like a small hill, usually artificial and topped with a wooden or stone structure known as a keep, that was usually surrounded by a wooden fence. In the alluvial plain men circled the site where they wanted to built the moat with a wall of embankment and the earth for the mound inside would be taken from a ditch, dug around the moat. At the foot of the moat was the bailey. This was a courtyard inside another wooden palisade and surrounding ditch. It was connected to the moat by a timber drawbridge so it could be used as a last defence mechanism by separating the moat from the bailey. There was a bridge as an entrance over the ditch that could be raised for protection. On the inside the bailey there was usually a hall, stables for the horses and cattle, a chapel, and huts for the baron's people to live. The moats were built to protect the village from enemies and animals. The first settlements date from the Late Bronze Age (X – IX century b.C.) and were built by Paleoveneti; they were after used by Romans as military encampments and during the Medieval Ages as sites for castles. We found many moat – and – bailey castles, especially Norman, in France and in Great Britain.

VILLA

Villa Ca' Da Mosto
The smallest Venetian villa was built in the XVI century by the Venetian noble Lorenzo Barozzi (inside, the coat of arms of the Bishop of Treviso Francesco Barozzi, 1466 – 1471). In 1657 the villa was given way to the Da Maso family, owners until 1808, then to Di Broglio family and in 1981 to the Zizzola family. The building has a central bow door and some crannies and windows to let the light enter. Next to the villa a big three – arches barchessa of the XVII century. The villa was restored in 1990 and it is now used as restaurant and congress hall. The barchessa is used as bar. When they are open you can visit the villa.

SITI DI INTERESSE ARTISTICO

Resana	Villa Loredan Morosini ora Di Broglio
	Tempietto al Cristo del XIX secolo
	Chiesa Arcipretale (G. Massari)
	Tempietto alla Madonna del Caravaggio (Maria Ausiliatrice)
	Monumento ai Caduti
	Villa da Mosto
Castelminio	Sacello di Santa Brigida
	Casa Marta Sec XVI
	Colomabara di Casa Marta
	Chiesa Parrocchiale
	Monumento ai caduti
	Sito archeologico “le Motte”
San Marco	Capitello dei Riccati sec. XVIII
	Villa “la Cuba” Barea Toscan
	Chiesa Parrocchiale
	Monumento ai Caduti
	Bosco del Pettirosso

CONTATTI UTILI

siti internet

Pro Loco Resana	prolocoresana@virgilio.it	www.comune.resana.tv.it
Comune di Resana	comune@comune.resana.tv.it	www.comune.resana.tv.it
Municipio	comune@comune.resana.tv.it	www.comune.resana.tv.it
Polizia Municipale	polizialocale@comune.resana.tv.it	www.comune.resana.tv.it
Biblioteca Comunale	biblioteca@comune.resana.tv.it	www.comune.resana.tv.it

indirizzi e telefoni

Pro Loco Resana	piazza donatori di sangue, 8	Tel. 0423 719190	Fax 0423 719190
Comune di Resana	Via Castellana, 2	Tel. 0423 717311	Fax 0423 717355
Municipio	Via Castellana, 2	Tel 0423 717311	Fax 0423 717355
Polizia Municipale	Via Castellana, 2	Tel. 0423 717315	Fax 0423 717355
Farmacia	Via Castellana, 2	Tel 0423 480211	farma071@libero.it
Farmacia	via della croce, 18	Tel. 0423 785050	farmaciabertuzzo@yahoo.it
Biblioteca Comunale	Via Castellana, 2	Tel 0423 717351	Fax 0423 717355

Area Naturalistica “Il Bosco del Pettirosso”

ATTIVITÀ RICETTIVE

Ristoranti	Ristorante Angaran	Via Angaran, 33	Castelminio	tel. 0423 484403
	Ristorante Mako'	Via Castellana	Resana	tel. 0423 498081
	Ristorante Pizzeria Il Poggio	Via della Croce	Castelminio	tel. 0423 484002
	Ristorante Pizzeria All'oasi	Via Prai, 25	Resana	tel. 0423 480279
	Ristorante Novo 48	Via Martiri della Libertà	Resana	tel. 0423 480232
	Ristorante Ca' Madras	Via Martiri della Libertà, 46	Resana	tel. 0423 715637
	Ristorante Al Capriolo	Via Caravaggio, 15	Resana	tel. 0423 480461
	Ristorante Corte Sconta	Via Montegrappa, 2	San Marco	tel. 346 5208188
	Ristorante Discosteria	Via Boscalto, 50	Resana	tel. 0423 715922
	Ristorante Da Mauro	Via Castellana, 83	Resana	tel. 0423 715637
Pizzerie	Pizzeria Da Asporto Ai Do Mori	Via Castellana, 31	Resana	tel. 0423 715128
	Pizzeria Con Cucina - Trattoria Da Sergio	Via Martiri della Libertà, 56	Resana	tel. 0423 480205
	Pizzeria Per Asporto Big Pizza	Piazza Alcide De Gasperi, 14	Resana	tel. 0423 480048
	Pizzeria Rist. Al Cavallino	Via Castellana, 60	Resana	tel. 0423 480000
	Pizzeria Cele	Via Montello, 8	Castelminio	tel. 0423 784994
Trattorie	Trattoria Rist. Al Sole	Via Brentanella, 2	Resana	tel. 0423 480162
	Trattoria Da Toni	Via della Croce, 105	Castelminio	tel. 0423 484103
Alberghi	Hotel Centrale	Via Martiri della Libertà, 54/a	Resana	tel. 0423 715939
Agriturismi	Alle Giarette	Via Santa Brigida	Castelminio	tel. 348 5434340

HOTEL CENTRALE***
di Stocco Michele & C. snc

Via Martiri della Libertà, 54 - Resana - TV

Tel, +39 0423 715939- Fax +39 0423 718056
info@hotelcentraleresana.it - www.hotelcentraleresana.it
Posti letto 25

PIZZERIA CON CUCINA MARA
di Stocco Sergio

Via Martiri della Libertà, 54a - Resana - TV

Tel. +39 0423 480205

DAMA DEL SOLE

Via Brentanella - Resana - TV

Tel. +39 0423 480162 - Fax +39 0423 480162

PASTICCERIA ZIZZOLA srl

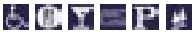
Via Martiri della Libertà, 50 - RESANA - TV

Tel, +39 0423 480244 - Fax +39 0423 715215

CA' MADRAS LOUNGE RESTARURANT - WINE BAR

Via Martiri della Libertà, 46 - RESANA - TV

Tel, +39 0423 715637 - Fax +39 0423 718864



RISTORANTE PIZZERIA Bar Sport AL CAVALLINO

Via Castellana, 60 - RESANA - TV

Tel. - Fax +39 0423 480000
al.cavallino@libero.it

PESCA SPORTIVA CLUB "LE GIARRETTE"

Via Santa Brigida - Castelminio di Resana - TV

Tel. 39 348 5434340

spiaggia sul laghetto

IL POGGIO SNC

Via della Croce, 41 - Castelminio di Resana - TV

Tel + 39 0423 484002

BIRRERIA PIZZERIA CORTE SCONTA Snc

Via Montegrappa, 2 - San Marco di Resana - TV

Cell. 346 5208188

BAR PIZZERIA CELE di Gallana e Fantinato snc

Via Montello, 8 - Castelminio di Resana

Tel +39 0423 784994

BAR TRATTORIA "NOVO 48" Sas di Zandonà Giorgio & C.

Via Martiri della Libertà, 89 - RESANA - TV

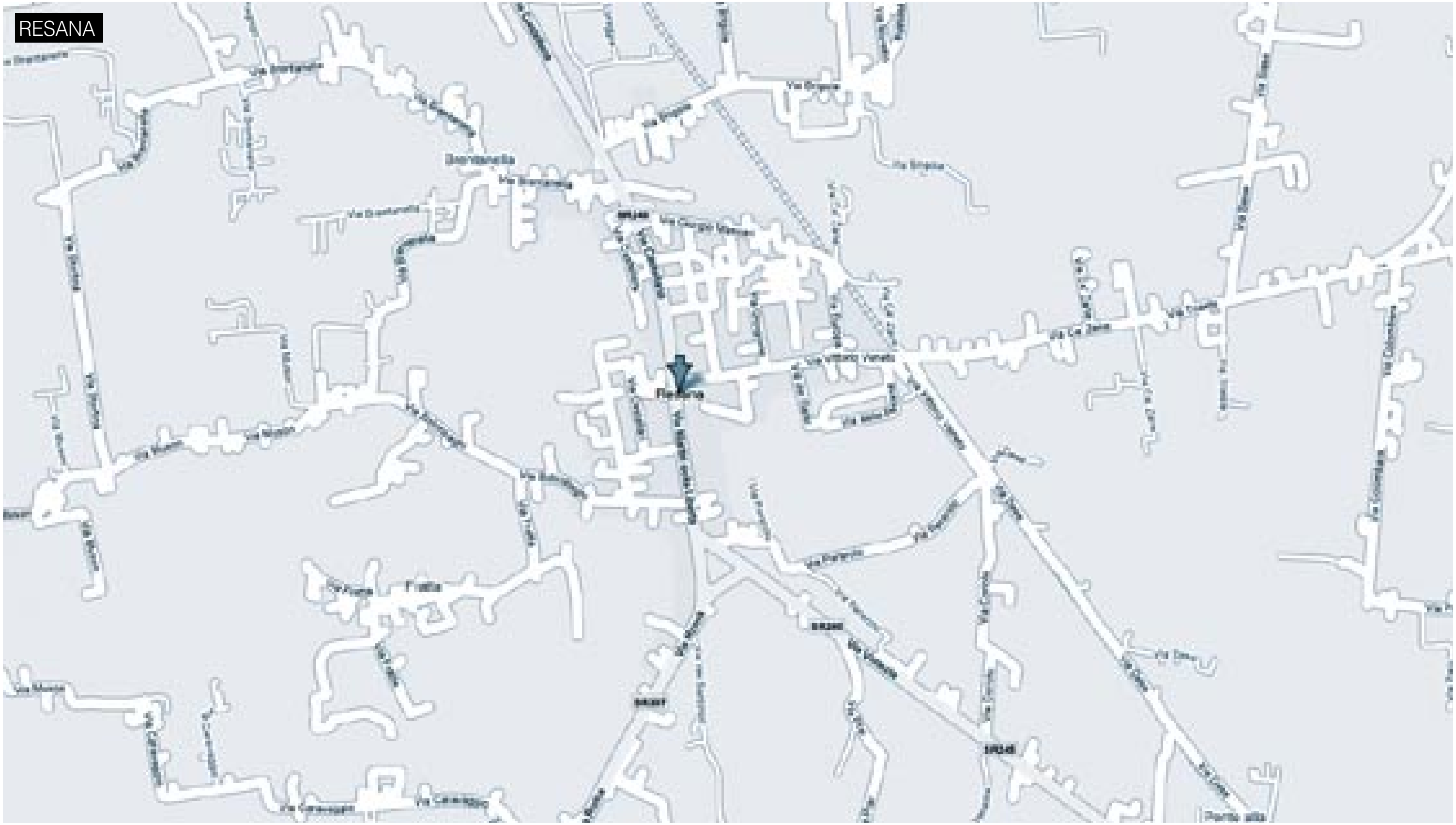
tel. +39 0423 480232

RESTAURANT BAR ANGARAN di Mason Stefano

Via Angaran, 33 - Castelminio di Resana - TV

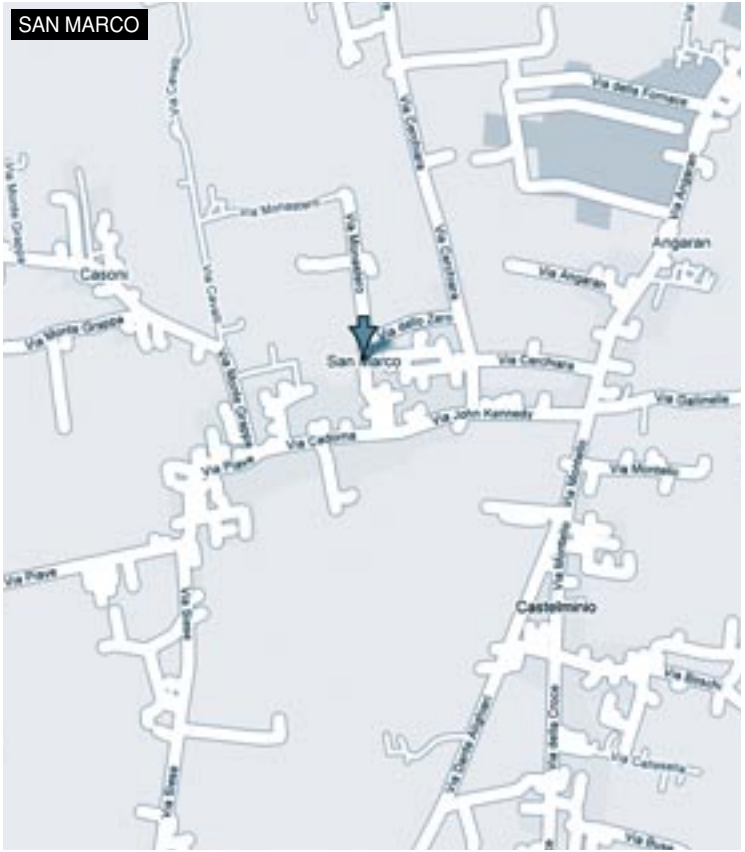
Tel. +39 0423 484403

RESANA



CASTELMINIO

SAN MARCO



PROLOCO
DI RIESE PIO X

COMUNE
DI RIESE PIO X

RIESE PIO X

Regione:	Veneto
Provincia:	Treviso
Superficie:	30.74 kmq
Abitanti:	10.700
Altezza livello/mare:	65 mt slm
Frazioni:	Spineda, Vallà e Poggiana
Distanza dal capoluogo:	31 km

CENNI STORICI

Il territorio di Riese entra ufficialmente nella storia nel 972, quando Ottone I, imperatore del Sacro Romano Impero, lo donò al vescovo trevigiano Rotzo in occasione delle nozze del figlio Enrico. La località era però abitata da moltissimo tempo prima. La campagna ospita tuttora un probabile tumulo dell'età del bronzo e di altri ora spianati si conserva la memoria. Ben più importanti e capillari sono i resti di età romana. Gran parte del territorio risulta infatti centuriato con un modulo regolarissimo impostato sulla Via Aurelia. Questa antica via, tuttora presente e percorribilissima, univa Padova ad Asolo. Gli stessi nomi delle frazioni Poggiana e Vallà conservano memoria di queste lontane origini riferendosi il primo ad una villa rustica proprietà di un certo Paulus e il secondo ad un luogo fortificato. Alle prime tracce di un culto cristiano si deve riferire la fondazione della chiesa delle Cendrole, ora santuario mariano, matrice di tutte le chiese contermini e fonte battesimale fino al 1280, quando quest'ultimo fu spostato nell'attuale tempio di San Matteo. A partire dalla fine del XII secolo tutto il territorio venne sottoposto alla giurisdizione della fortezza di Castelfranco, Riese seguì le sorti del Comune fino al 1339, quando entrò a far parte del dominio di Terraferma della Serenissima Repubblica di Venezia. Nel corso del XV secolo risentì positivamente della presenza della corte della regina di Cipro, Caterina Corner, sia in Asolo che nel "barco" dell'attigua Altivole. Tuzio Costanzo, uomo d'armi al seguito della Regina e committente a Giorgione della famosa Pala custodita nel duomo della vicina Castelfranco, edificò presso Riese la propria residenza in campagna, che ancora adesso porta il suo nome. Il vecchio castello nominato nella

donazione di Ottone I aveva intanto cambiato più volte proprietario fino a finire nelle mani dei Gradenigo, patrizi veneziani che, come molti altri conterranei, investirono le loro ricchezze in estesi latifondi al cui centro sorgevano spesso splendide ville. Il castello subì quindi continue trasformazioni fino ad assumere l'attuale aspetto della sede municipale. Caduta la Repubblica di Venezia e passata la bufera napoleonica, Riese entrò a far parte dell'austriaco Regno Lombardo Veneto. Durante tale periodo nascono Jacopo Monico, uomo di notevole cultura, cardinale e patriarca di Venezia proprio durante l'insurrezione del 1848 - 1849, e soprattutto Giuseppe Melchiorre Sarto diventato papa il 4 agosto 1903 col nome di Pio X. Morto nel 1914, venne canonizzato il 29 maggio 1954. Nel 1866, intanto, Riese con tutto il Veneto entrava a far parte del Regno d'Italia. Rimasto sempre un territorio profondamente agricolo, durante la 1ª Guerra Mondiale dovette subire tutte le servitù militari derivanti dallo spostamento del fronte sul vicinissimo Monte Grappa. Nel corso del ventennio fascista nulla cambiò nella vita del comune fino al 1943, quando la resistenza all'occupazione nazista si coalizzò attorno al prof. Primo Visentin, di Poggiana. Col nome di battaglia "Masaccio" comandò la brigata partigiana "Martiri del Grappa" fino alla morte, avvenuta il giorno stesso della liberazione, il 29 aprile 1945. Decorato di medaglia d'oro alla memoria riposa nel cimitero del suo paese natale.

DA VEDERE

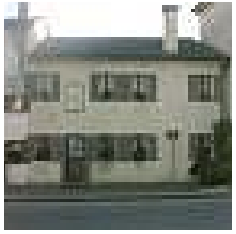
Il comune di Riese Pio X ha scelto di intrecciare un itinerario storico- artistico, che comprende i monumenti più interessanti disseminati nel suo territorio, al turismo religioso che si reca in visita alla casa natale di San Pio X ed ai luoghi dell'infanzia di questo Papa.

Chiesa di San Matteo in via Jacopo Monico, 1
edificata nel secolo 18° su progetto dell'architetto padovano Andrea Zorzi che in Riese aveva estese proprietà; conserva dipinti dei secoli 16°-18°, fra cui una pregevole Annunciazione di Jacopo Palma il Giovane e l'arca (cenotafio) di S.Pio X.

Il Santuario della Beata Vergine delle Cendrole, che è la chiesa più antica del circondario, sorge nella campagna ad ovest di Riese e si presenta ora nella veste settecentesca voluta dall'architetto Ottavio Scotti.
La Madonna vi viene onorata ed invocata da tempi immemorabili ed è possibile che adombri una originaria sovrapposizione al culto della pagana Diana. La leggenda narra che venne edificata in seguito

all'apparizione di Maria ad una pastorella minacciata dai lupi fra i resti di un bosco incendiato. Dopo averla salvata dal pericolo, la Vergine avrebbe indicato alla fanciulla la pianta della futura chiesa tracciandola sul terreno con le ceneri del bosco. Il tempio ospita dipinti dei secoli 16°-20° fra cui una Sant'Eurosia di Noè Bordignon. Fra la chiesa e il campanile si trovano i resti della lapide di Lucio Vilonio, quattuorviro del municipium asolano, recuperata dall'edificio precedente in cui era incastonata.

LUOGHI DI PIO X



Orario visite:
Ore: 9.00 - 12.00
e 14.30 - 19.00
chiuso martedì mattina
Tel.: 0423 483929
visita guidata

Paese natale del Papa Pio X, Riese offre la possibilità di visitare **la casa del Papa, l'annesso museo, il monumento donato dai cattolici spagnoli e le numerose chiese del circondario. La "casetta"**, come viene popolarmente chiamata, è rimasta ferma nel tempo. Le suppellettili e i mobili sono originari, disposti in modo da ricreare il piccolo mondo di paese rurale in cui il futuro santo pontefice visse i primi anni della sua intensa vita. Posteriormente l'edificio è arricchito da un piccolo **museo** con scritti ed oggetti riferiti all'illustre personaggio.
Il **Monumento spagnolo a Pio X**, dono dei cattolici spagnoli, è stato edificato nel 1935 nel giardino dell'asilo infantile del capoluogo (a Lui dedicato), orientato verso il centro del paese.
Chiesa di San Lorenzo a Poggiana, che pur essendo di edificazione relativamente recente, ospita un Martirio di S. Lorenzo di Jacopo da Ponte (secolo 16°)
Chiesa di S.Antonio Abate a Spineda, ospita dipinti dei secoli 16°-18° e un affresco del secolo 19° nel soffitto dipinto da Giovan Battista Canal: Assunzione di Maria tra i santi Girolamo, Antonio Abate e Lucia.
Chiesa di S.Giovanni Battista a Vallà, edificata su disegno originario dell'architetto Francesco Maria Preti (secolo 18°), che conserva al suo interno dipinti dei secoli 18°-19° illustranti la vita del santo a cui è dedicata.
Monumento all'emigrante
Inaugurato nel 1999 per ricordare tutti gli emigranti del Comune, è opera composta dai graffiti del maestro Angelo Gatto e dalla statua bronzea dello scultore Sergio Comacchio.

Villa Eger, via Giuseppe Sarto nr. 31
Costruita sulle rovine dell'antico castello "De Resio" e inizialmente utilizzata dai vescovi durante le visite pasotali; è stata poi proprietà del conte Zorzi, dei Gradenigo e dei Venier.
Sul retro della villa, attualmente sede comunale, si estende un grande parco attrezzato e il teatro all' aperto "Margherita" che prende il nome dalla madre di Pio X, Margherita Sanson.

CONTATTI UTILI

siti internet

Pro Loco Riese Pio X	prolocoriese@tiscali.it	www.prolocoriesepiox.it
Comune di Riese Pio X	segreteria@comune.riese-pio-x.tv.it	www.comune.riese-pio-x.tv.it
Municipio	segreteria@comune.riese-pio-x.tv.it	www.comune.riese-pio-x.tv.it

indirizzi e telefoni

Pro Loco Riese Pio X	Giuseppe Sarto, 31	Tel. 0423 454433	
Comune di Riese Pio X	Piazza Giuseppe Sarto, 31	Tel. 0423 483842	
Pro Loco	Via Giuseppe Sarto, 31	Tel. 0423 454433	
Municipio	Via Giuseppe Sarto, 31	Tel. 0423 483842	
Polizia Municipale		Tel. 0423 454382	
Farmacia San Giovanni	Via Marconi, 6 - Vallà di Riese	Tel. 0423 748352	
Farmacia San Pio X	Via Giuseppe Sarto, 36/a	Tel. 0423 483800	
Pronto Soccorso Asl 8	Via Schiavonesca, 1	Tel 0423 483597	
Carabinieri Caserma	Via Schiavonesca, 11	Tel 0423 483101	
Biblioteca Comunale	Via Giuseppe Sarto, 10	Tel 0423 4541445	Fax 0423 483050

MANIFESTAZIONI

EVENTI PRINCIPALI

Febbario	Ultima domenica di Carnevale	Carnevale insieme: sfilata per le vie del paese di carri mascherati
Maggio	Ultimo sabato	Marcia de Bepi Sarto in notturna
Giugno Luglio Agosto		Riese Film Sera: Cinema Teatro Musica
Luglio	(ultima domenica)	Fiera degli Uccelli
Agosto	21 Agosto	Festa di San Pio X , santa messa e processione in memoria del concittadino
Settembre	(terza domenica)	Palio dei Mussi e Sfilata delle Borgate Storiche
Dicembre	(sabato prima di Natale)	Presepio Vivente

PALIO DEI MUSSI E SFILATA DELLE BORGATE STORICHE

La manifestazione ideata dalla Pro Loco a ricordo dell'ascesa al Monte Grappa, il 4 agosto 1904, del Cardinale Giuseppe Sarto – allora Patriarca di Venezia e poi Papa Pio X – per la benedizione della statua della Vergine Maria e del Sacello, si svolge nella terza domenica di settembre. Una quindicina di giorni prima dell'avvenimento si procede alla presentazione ufficiale del Palio, dei Fantini e dei Mussi che gareggeranno per le varie Borgate e del dipinto che diventa, di anno in anno, l'emblema stesso del Palio. Alcuni giorni prima della competizione si svolgono i preliminari a cronometro per determinare la griglia di partenza dei Mussi, anche in relazione al numero degli iscritti. Nell'occasione le Borgate, con costumi, attrezzi e materiali dei primi del 1900, danno inizio negli appositi spazi alla rappresentazione di Antichi Mestieri che avrà il suo momento culminante nel giorno del Palio. In questo giorno, mentre già al mattino diversi Figuranti girano e si soffermano per le vie del paese nei loro caratteristici costumi, nel primo pomeriggio, sul retro di Villa Eger, sede Comunale, inizia il ritrovo delle Borgate: Cendrole, Jare, La Piazza, Pasotti, Pojana, Spinea, Terre Grosse, Vallà, con partecipanti giovani e meno giovani, con carri, attrezzi e animali in un tramestio di voci e colori. Ha inizio quindi la sfilata: preceduti dal Gonfalone del Comune, a testimonianza della partecipazione dell'intera comunità, dal Gonfalone del Palio e da quelli di ogni singola Borgata, i figuranti, con tutto il loro armamentario percorrono, tra due ali di folla, le vie del paese per entrare infine negli impianti della Pro Loco appositamente predisposti per la manifestazione e per l'accoglienza al pubblico. Durante il percorso gli spettatori osservano da vicino le caratteristiche identificative rappresentate da ogni singola Borgata: i lavori dei campi e tutto quanto a ciò connesso, le attività artigianali, commerciali, sociali. Una ridda di parole ormai desuete accompagna la sfilata: "rabio e solcaroea, barel e caveagne, anton e ratatuia, dogo e musal, bìgol e schiral" …da una delle Borgate si eleva nell'aria un canto di religiosa invocazione, tipico della vita contadina di un tempo e da un'altra una musica che accompagna balli festosi. Si giunge così, dopo la rituale benedizione alle Borgate e ai Fantini e il giuramento di lealtà dei concorrenti, al punto centrale della manifestazione: la corsa dei Mussi. Mussi che ogni Borgata ha amorevolmente e appassionatamente curato per lungo tempo con nutrimenti appositi, allenamenti nascosti e trattamenti principeschi. Alla fine, per il vincitore, vi saranno grandi festeggiamenti, applausi, battimani e soprattutto gran festa della Borgata che un anno intero potrà far valere il suo trionfo nei confronti di tutte le altre. Intanto nella barchessa, appositamente allestita, si approntano i lavori come si svolgevano un tempo: la macina per il frumento e il granoturco; il forno per il pane e i biscotti; il tino, le botti, il torchio per il vino; la caldaia per il formaggio; l'acqua bollente per il bucato; "a vanduja" e gli attrezzi "par far su el porsel"; il pentolame per cuocere il pesce e tante altre attività che aiutano a riscoprire il nostro passato…per non dimenticare…

HISTORICAL NOTES

Riese has been occupied by man from the remote past, probably from the Bronze Age, but the first documented event about the town goes back to 972 a.C. when Otto I, emperor of the Holy Roman Empire, donated the territory of Riese to the Bishop of Treviso, Rotzo, on the occasion of the marriage of his son Enrico. In the past it was also occupied by Romans: the territory is in fact characterized by the centuriation with the still present Via Aurelia. The actual districts has roman origins: Poggiana takes the name from a roman villa belonging to a certain man called Paulus and Vallà from the name of a fortified site. The establishment of the church in Cendrole witnesses the great Christian period, after the fall of the roman empire. From the XII century a.C. Riese was subjected to the jurisdiction of Castelfranco, then it became a Municipality until 1339 when it was annexed to the Serene Republic of Venice. During the XV century Tuzio Costanzo, soldier of the Queen Caterina Cornaro and purchaser ofthe famous Giorgione's magnificent altar-piece in the cathedral of Castelfranco, had in Riese his country house. The old castle mentioned in the donation of the Otto I changed name and structure several times. It belonged to the Gradenigo family and it is now the seat of the Town Hall. After the invasion of Napoleon, Riese was ruled by the Austrian empire. During this period some important personalities were born: Jacopo Monico, Venetian cardinal and patriarch, and Giuseppe Melchiorre Sarto, pope Pio X. In 1866 Riese, and all the region of Veneto, was annexed to the Reign of Italy. In 1943, Primo Visentin, from Poggiana, conducted the partisan brigade "Martyrs of Grappa" until his death, the same day of the liberation, the 29th of April 1945. He is buried in the cemetery of Poggiana.

WHAT TO SEE

Church of Saint Mattew: projected by the architect Andrea Zorzi, from Padua, the church was built in the XIX century. It houses paintings of the XVI – XVIII centuries, in particular the "Annunciation" by Jacopo Palma The Young, and the ark of Saint Pio X.
Sanctuary of Blessed Virgin in Cendrole: the oldest church in the area is situated on the west landscape of Riese and presents now the XVIII - century structure realized by the architect Ottavio Scotti. The veneration to the Madonna probably replaces the veneration to the pagan Diana. The legend says that the church was built after the apparition of the Madonna to a young shepherdess threatened by wolfs

in a wood that was on fire. The Virgin made the girl safe and indicated to her the plan of the future church drawing it in the ashes. The temple houses paintings of the XVI – XX centuries. In between the church and the belfry the memorial tablet of Lucio Vilonio rests, belonging to the roman Municipality of Asolo.

PLACES OF SAINT PIO X

House of the Pope, called the "little house", has original objects and furniture that are reminders of the first years of the life of the pope. The building presents an annexed museum with documents and objects belonging to Saint Pio X.

Visiting hours: 9.00 – 12.00 and 14.30 – 19.00, Tuesday morning closed. Tel. 0423 483929. Guided Visit.

Spanish monument to Pio X: statue erected in 1935 by Spanish Catholics in the garden of the nursery school dedicated to the saint and oriented towards the town centre.

Church of Saint Lorenzo in Poggiana, built in recent time, presents a painting by Jacopo Da Ponte, "Martyr of Saint Lorenzo" of the XVI century.

Church of the Abbot Saint Antonio in Spineda, has paintings of the XVI – XVIII centuries and a fresco on the ceiling by Giovan Battista Canal of the XIX century.

Church of Saint Giovanni Battista in Vallà, by project of the architect Francesco Maria Preti of the XVIII century, with paintings of the XVIII – XIX centuries showing the life of the saint.

Monument to the Emigrant: inaugurated in 1999 to remember all the emigrants of the town, the monument is made up by graffiti of Angelo Gatto and the bronze statue by the sculptor Sergio Comacchio.

Villa Eger: built over the ruins of the "De Resio" castle and initially used by bishops for their visits, it was afterward the house of Zorzi Count, the Gradenigo family and the Venier family. It is now the seat of the Town Hall. Behind the villa are a big park and an open – air theatre called "Margherita", the name of the pope's mother, Margherita Sanson. Via Giuseppe Sarto, n.31

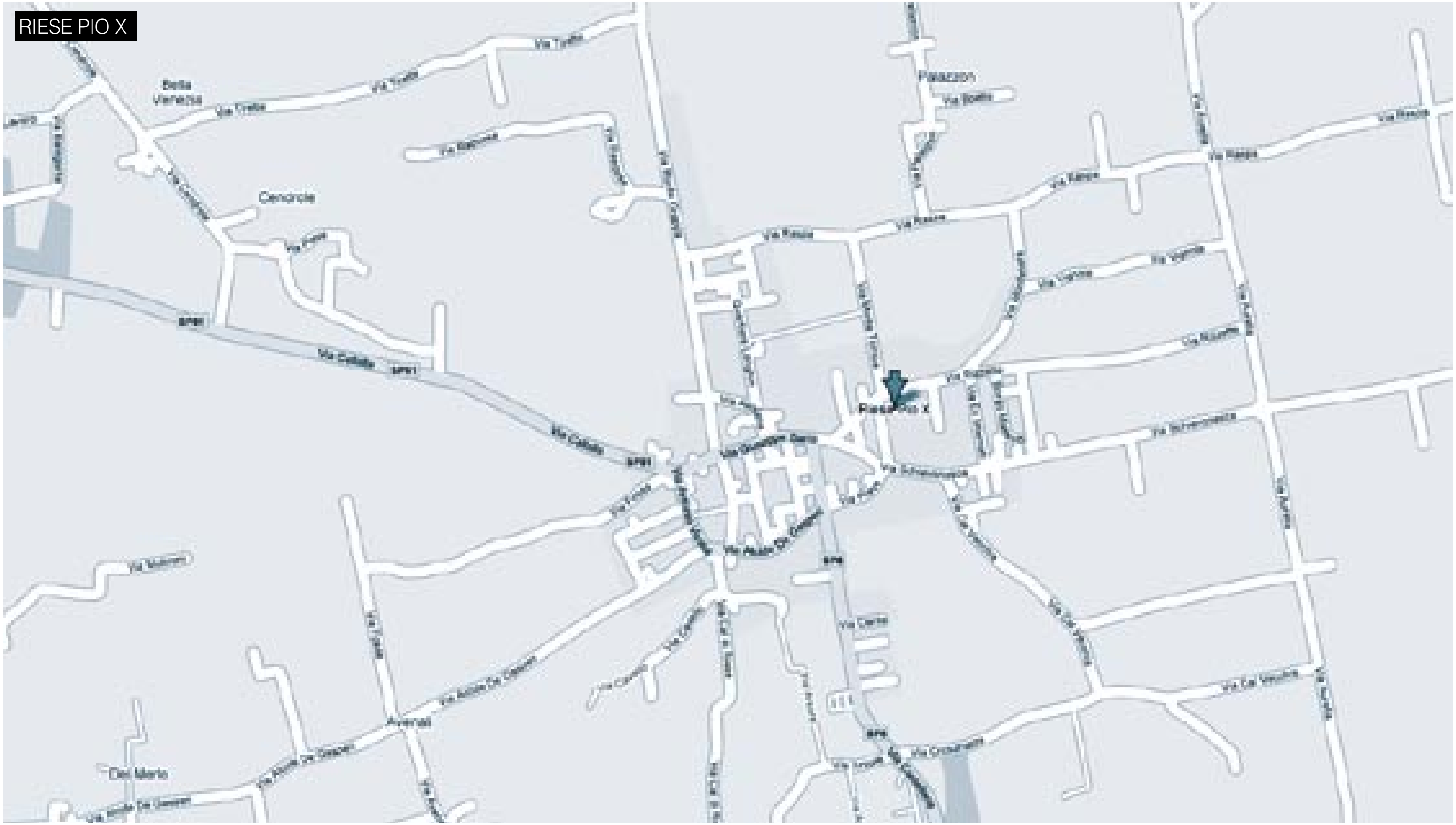
ATTIVITÀ RICETTIVE

Ristoranti	Ristorante Alle Due Spade	Via Giuseppe Sarto, 2	Riese Pio X	Tel. 0423 483150
	Ristorante Pizzeria Due Colonne	Via Alessandro Manzoni, 2	Riese Pio X	Tel. 0423 454353
	Ristorante Pizzeria Ca' Vin	Via Cendrole, 52	Riese Pio X	Tel. 0423 745141
	Ristorante Passaparola	Via Kennedy, 6	Riese Pio X	Tel. 0423 746655
	Ristorante Palazzon Gradenigo	Via Palazzon, 5	Riese Pio X	Tel. 0423 750443
Pizzerie	Pizzeria Trattoria Beethoven	Via Enrico Toti, 1	Valla'	Tel. 0423 748231
	Pizzeria Stella D'oriente	Via Bernardi, 15/b	Poggiana	Tel. 0423 755909
Agriturismo	Agriturismo Le Rose	Via Schiavonesca, 100	Riese Pio X	Tel. 0423 483349
Albergo	Palazzon Gradenigo	Via Palazzon, 5	Riese Pio X	Tel. 0423 750443

SITI DI INTERESSE ARTISTICO

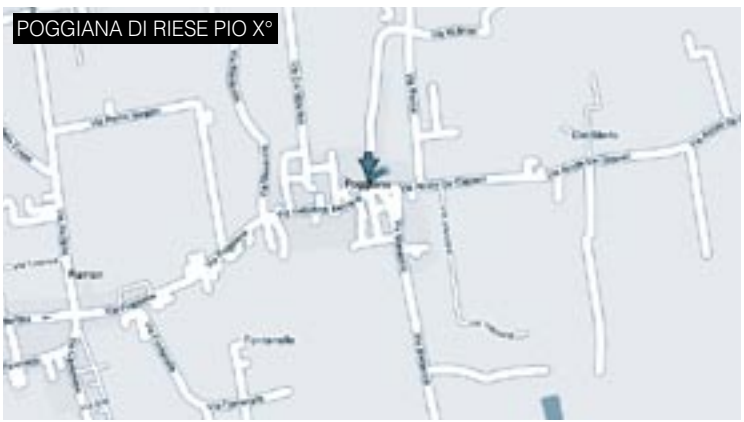
Chiese	Santuario della Beata Vergine delle Cendrole
	Chiesa di San Matteo a Riese Pio X
Luoghi di Pio X	Casa Natale in Piazza Pio X e Museo (annesso alla Casetta)
	Monumento Spagnolo a Pio X nel cortile della Scuola Materna di Riese Pio X
	Chiesa di San Lorenzo a Poggiana
	Chiesa di Sant' Antonio Abate a Spineda
	Chiesa di San Giovanni Battista a Vallà
Siti di interesse	Monumento all' Emigrante a Riese Pio X
	Tomba di Masaccio nel cimitero di Poggiana
	Monumento all'Emigrante a Spineda
	Oratorio Cà Emiliani a Vallà

RIESE PIO X



SPINEDA DI RIESE PIO X°

VALLÀ DI RIESE PIO X°


POGGIANA DI RIESE PIO X°

PRO LOCO VEDELAGO

COMUNE DI VEDELAGO

VEDELAGO

Regione:	Veneto
Provincia:	Treviso
Superficie:	61.66 kmq
Abitanti:	15.866
Altezza livello/mare:	75-24 mt. slm
Frazioni:	Albaredo, Barcon, Carpenedo, Casacorba, Cavasagra, Fanzolo, Fossalunga , con la località di Carpenedo)
Distanza dal capoluogo:	18 km

CENNI STORICI

Il Comune di Vedelago si trova in Provincia di Treviso, si estende per circa 60 Km quadrati al centro della pianura veneta, deve il suo nome probabilmente ad una derivazione del latino Vitellius che attesterebbe la presenza di importanti allevamenti nella zona già in epoca romana; altri studiosi sostengo derivi invece dalla presenza di numerosi acquitrini, lagune e piccoli laghi. L'attuale assetto territoriale risale al 1872, infatti, prima di quella data, Albaredo, Cavasagra e Fossalunga erano comuni autonomi. Il Comune è posto ad un'altezza media di 43 m sul livello del mare. Sulla linea delle risorgive: precisamente a Casacorba, nasce il fiume Sile, perciò tutto il territorio è inserito, tutelato e valorizzato dal "Parco del Sile". L'abbondanza di acque sorgive ha favorito l'insediamento umano fin dall' epoca preistorica come documentano ritrovamenti di materiali in argilla e selce. L'avvento dei Romani ha portato ad una radicale riorganizzazione del territorio con una centuriazione che si sviluppava, soprattutto nella parte nord del comune, lungo la via consolare Postumia da est a ovest. Il travagliato periodo delle invasioni barbariche (401 - 924) vide la Postumia farsi l'asse di penetrazione di tali popoli che hanno portato anche in questo territorio distruzioni e saccheggi. Nel medioevo e fino alla dominazione veneziana (1339) il territorio fu soggetto al Comune di Treviso, ma fu a lungo conteso tra Ezzelino III da Romano, Carraresi, Scaligeri e Da Camino. Dal 1404 alla caduta della Serenissima Repubblica Veneta (1797) il territorio è stato interessato dall'insediamento di ville poste a capo di vasti terreni che venivano bonificati, dotati di canali di sgrondo e coltivati. Sono seguiti lunghi anni di devastazioni e requisizioni, fino al 1866 (Regno d'Italia). Dal 1879 emigrarono centinaia di cittadini, soprattutto verso il Brasile, per salvarsi dalla miseria e dalla pellagra divenuta malattia endemica. Il fenomeno dell'emigrazione continuò, pur con varie fasi, fino agli anni Sessanta. La Prima Guerra Mondiale, pur con il suo carico di lutti e di disagi, portò, paradossalmente, un miglioramento delle condizioni di vita: i giovani soldati di leva mangiavano molto meglio di quando sì trovavano in famiglia e le famiglie percepivano un'indennità. La Seconda Guerra Mondiale fu vissuta con angoscia dagli

abitanti di Vedelago per le continue incursioni aeree che prendevano di mira soprattutto le linee ferroviarie, le stazioni di Albaredo e di Fanzolo e la Strada Statale 53. Solo a partire dalla metà degli anni Sessanta è iniziata un'inversione di tendenza con un netto calo dell'emigrazione, con un notevole incremento edilizio e con l'affermarsi di aziende artigianali e di piccole e medie imprese. Nell'ultimo decennio del secolo scorso Vedelago ha partecipato al grande slancio economico del Nord-est, in modo particolare nei settori tradizionali come l'agricoltura e la trasformazione dei prodotti agricoli, l'attività estrattiva, il settore delle costruzioni, la produzione di abbigliamento e di prodotti in pelle ed ha visto costantemente crescere i suoi abitanti. Il paesaggio agrario è costellato da molte case sparse, piccoli borghi rurali con abitazioni e capannoni artigianali, collegati da una fitta rete stradale. La fascia più densamente abitata è quella tra la provinciale "Postumia romana" e la ferrovia. Questa zona ha subito un'intensa e massiccia escavazione di ghiaia e sabbia, inoltre rimangono poche tracce dei fontanili e delle paludi che qui erano presenti a causa delle imponenti opere di bonifica eseguite.

EDIFICI RELIGIOSI

Cappella di San Martino, ora chiesa parrocchiale di Vedelago:
Menzionata per la prima volta nel 1297, rimase danneggiata nel 1681 in seguito al crollo del campanile, e venne ricostruita. Nel 1695 la chiesa subì nuovi danni in seguito ad un terremoto cosicché venne eretta una nuova chiesa nel 1717 su progetto di Giorgio Massari (Venezia 1686 – 1766). Nel 1730 la chiesa fu arricchita e decorata, mentre tra il 1766 e il 1769 fu ampliata e decorata con un affresco dipinto nel soffitto, raffigurante San Martino, di Giustino Menascardi. Tra il 1925 e il 1927 la vecchia parrocchiale fu abbattuta per far posto alla nuova chiesa degli architetti Candiani e Vettorazzo, oggi visitabile. All'interno conserva mosaici raffiguranti dei santi protettori della Parrocchia, della Diocesi e dell'Italia e i dodici apostoli e i quattro evangelisti. L'altare maggiore proveniente dalla vecchia chiesa è in marmo diaspro di Sicilia e fu realizzato tra il 1742 e il 1750. Anche l'altare della Madonna e del Sacro Cuore sono stati realizzato nel 1776. A sinistra dell'entrata è conservata un'antica statua di Sant'Antonio, mentre sulla destra si trova l'antichissimo battistero. Notevoli le sculture in legno e il ritratto di Monsignor Giuseppe Mattara, scultura in marmo bianco di Francesco Rebesco (1897 – 1985) La Casa Canonica risale al Settecento.

Cappella oratorio di San Mamante a Vedelago:
Antico oratorio, le cui prime testimonianze risalgono al 1231, dedicato a San Mamante, il "Grande Martire", onorato come protettore dei raccolti, dell'acqua, della fecondità e quindi delle gestanti e dei bambini. Della primitiva chiesetta sono stati recentemente scoperti alcuni tratti di fondamenta, messi bene in evidenza all'interno dell'attuale edificio, che risale nel suo impianto originario al 1640 e fu, soprattutto negli ultimi 20 anni, sottoposto a numerosi interventi di restauro. La pala dell'altare viene attribuita a Domenico Santoro, raffigurante la SS. Trinità, la Beata Vergine, San Mamante ed i SS. Sebastiano e Rocco.
Il campanile conserva ancora la semplicità e l'eleganza della struttura originaria.

Chiesa Parrocchiale di Albaredo, via Corbetta
L'attuale chiesa venne eretta sul luogo della precedente sul finire del XVII secolo ed è una delle più antiche del territorio. Il Parroco Giacomo Cesari, appartenente ad una ricca famiglia di Castelfranco fu il promotore e il progettista dell'edificio. Il completamento dell'affresco del soffitto, con il tema dell'Annunciazione, opera di Melchiore Melchiori, è del 1685, mentre la consacrazione del nuovo edificio avvenne il 5 maggio 1716. La chiesa conserva una splendida pala d'altare raffigurante l'Annunciazione di Maria, notevole opera del pittore castellano Pietro Damini (1592 – 1631). Notevole anche il campanile settecentesco e la contemporanea casa canonica molto particolare per la sua struttura architettonica.

Chiesa Parrocchiale S.Michaelis di Barcon: se ne parla già nel 1181, nel 1465 la chiesa è sotto il patrocinio di Giovanni Emo, ma qualche anno più tardi, nel 1496, la nobile famiglia trevigiana dei Pola la dota di 64 campi per le esigenze del curato e della chiesa. Nel 1512 la chiesa viene ricostruita, a spese dei Pola, mentre la chiesa odierna è stata consacrata il 7 settembre 1935.

Oratorio della Madonna del Caravaggio, a Fanzolo in via Caravaggio
L'elegante santuario realizzato nel 1839 sulla base dell'ampliamento di una precedente chiesetta è dedicato alla Madonna del Caravaggio che si festeggia il 26 maggio. Posto all'estremo nord della frazione, è tradizionale meta di pellegrinaggi di malati di svariate patologie, nell'immaginazione di qualcuno, in un passato che inizia ad essere fortunatamente remoto, addirittura da chi era fisso nell'idea di essere posseduto da non si sa quali spiriti maligni o demoni. Numerosi ex voto appesi alle pareti del Santuario testimoniano una fede grande, di favori e guarigioni ricevute. La graziosa chiesetta è opera del noto architetto Michele Fapanni.

Aperto solo la domenica o durante i festeggiamenti del 26 Maggio
Orari: orario invernale 7.00 – 11.30 e 14.00 – 18.00 orario estivo 7.00 – 11.30 e 15.00 – 19.00.

Chiesa campestre dei SS. Filippo e Giacomo a Carpenedo: Ricordata come oratorio di proprietà privata ma di uso pubblico nei documenti del '700, viene ricostruita verso la metà dell'800 dalla comunità di Carpenedo, sempre nella piazzetta e sempre dedicata ai SS. Patroni. Opera di artigiani e di artisti del luogo, dei capomastri Antonio e Giovanni Sartori per la struttura e di Marco Pasato per la decorazione interna. La chiesa è di gusto neoclassico, ad un'unica navata, la facciata in austero ordine ionico secondo il modello del tempietto antico. La decorazione interna, particolarmente curata, il soffitto dell'abside decorato a stucco con formelle a rosette, il presbiterio adorno di pregevoli bassorilievi e di statue in gesso, il pavimento della navata in terrazzo veneziano. Accanto sorge il campanile, in origine una torre campanaria con due piccole campane, agile e svettante dopo la ricostruzione di fine '800, con decorazioni in stile neogotico veneziano.

Chiesa Parrocchiale di Casacorba: i documenti più antichi su di essa risalgono al 1181, ma fu eretta, nelle forma attuale, tra il 1738 e il 1741, e consacrata dal vescovo Paolo Francesco Giustiniani, nel 1777. Non si conosce il progettista dell'edificio, attribuito da alcuni al Massari, da altri al Capellaro. Custodisce la pala del ricco Altar Maggiore raffigurante Santa Fosca, San Giovanni Battista e San Girolamo, già attribuita al pittore Bonagrazia, anche se è da farsi più modestamente rientrare tra le opere venete anonime del XVIII secolo, e la pala dell'altare di destra, raffigurante San Valentino, datata 1677 e firmata Giacomo Galletti o Galbetti.

Chiesa Parrocchiale di Cavasagra: La chiesa battesimale risaliva alla seconda metà del XII secolo, venne rinnovata e riconsacrata, nella forma attuale, nel 1824. L'edificio, dedicato a Sant'Andrea apostolo, è di una sobrietà neoclassica sia esternamente che internamente.Di riconosciuto pregio artistico è la pala dell'altare maggiore raffigurante Sant' Andrea tra San Girolamo e Santa Maria Maddalena, opera di recente attribuita da Giorgio Fossaluzza a Domenico Capriolo databile al 1520. Dello stesso autore sono le pale della Parrocchiale di Ponzano e l'Assunta del Duomo di Treviso, tavola a cui rinvia per molti tratti la pala di Cavasagra. L'altare maggiore è stato realizzato nel 1840 dal marmista Antonio Menini di Pove su progetto del prof. Francesco Lazzari.

Chiesa Parrocchiale di Fanzolo, è stata completata nel 1905, l'antica chiesetta, risalente alla fine del XIV o agli inizi del XV secolo è ancor oggi visibile nel lato occidentale, in quanto è divenuta il transetto della nuova, pur conservando interessanti elementi architettonici cinquecenteschi.

Chiesa Parrocchiale di Fossalunga, edificata su un'area ceduta dai Ravagnin, proprietari dell'attigua villa, tra il 1754 e il 1787 e fu abbellita per volere di Monsignor Lorenzo Crico tra il 1802 e il 1825. Furono chiamati ad affrescarla il noto pittore veneziano Giovan Battista Canal che realizzò il grande dipinto del soffitto raffigurante Il martirio e la gloria di sant'Agata, e il pittore e decoratore Giuseppe Borsato (Venezia 1771 – 1849), che realizzò i riquadri architettonici e le false architetture. Del Canal sono anche "La moltiplicazione dei pani e dei pesci" della parete sinistra e "La raccolta della manna" di destra. Si tratta di uno dei più interessanti cicli di affreschi della Provincia.

LE VILLE

ORARIO VISITE
gruppi solo su prenotazione
(info 0423 476334 o villaemo.palladio@libero.it)
Orario invernale 01 Novembre - 31 Marzo:
da lun a ven 14.00 - 16.00
sabato, domenica e feste nazionali 14.00 - 17.30
chiuso dal 18 al 25 dicembre e il 31.12 e il 01.01
Orario estivo: 01 aprile - 31 di ottobre:
da lun a sab 15.00 - 18.30
domenica e feste nazionali 10.00 - 12.30 / 15.00 - 18.30

Villa Emo Capodilista a Fanzolo, Via Stazione 5:
Senz' altro una delle migliori realizzazioni di Andrea Palladio, un vero prototipo di villa-fattoria, che unisce sapientemente la parte dominicale, con la sua funzione di rappresentanza, con gli ambienti del lavoro agricolo (le barchessa e la fattoria). Fu costruita negli anni 1558 1560, su commissione di Leonardo Emo junior (1532 – 1586). La sua famiglia era presente con proprietà a Fanzolo fin dal secolo XV. La facciata presenta un corpo centrale d'impianto classico, annunciato da un ampio scalone e dominato da quattro colonne doriche che sostengono un grande timpano recante lo stemma nobiliare. L'interno, costituito da un salone e da quattro stanze disposte simmetricamente è affrescato da Giovan Battista Zelotti (1523 -1578), discepolo di Paolo Veronese. I temi mitologici esaltano la virus romana, il dominio delle passioni, la moderazione. Ad essi sono accostati temi religiosi, quanto mai opportuni nel clima del Concilio di Trento. Di particolare interesse la presenza, nei festoni che incorniciano le pareti, di ciuffi di pannocchie di mais,

a comprova della provvida introduzione di questa coltura da parte degli Emo tra le coltivazioni della loro azienda. Dal corpo centrale si dipartono due lunghe barchesse porticate chiuse da due colombare. Un tempo erano adibite alla conservazione dei prodotti ed al ricovero degli attrezzi e poi a residenza, a partire dalla seconda metà del '700, quando, quasi a prolungamento della barchessa ovest, fu costruita la fattoria. Tutto è armonia, proporzione, semplicità, sia nelle strutture che nella decorazione. Per questo è meta incessante di turisti italiani e soprattutto stranieri. La villa è l'unica del Palladio ad essere rimasta in proprietà della famiglia originale per quattro secoli e mezzo, fino al 2004, quando il conte Leonardo Marco decise di venderla alla Banca di Credito Cooperativo Trevigiano, che la sottrasse alle mire della speculazione, la restituì al territorio ed aggiornò la sua funzione economica, restaurando la fattoria e facendone il suo nuovo centro direzionale.

Villa Pola Pomini a Barcon: suntuosa villa, di classico impianto palladiano, fu eretta nel 1718 su progetto dell'architetto veneziano Giorgio Massari; era costituita da un corpo centrale, con affreschi di Gian Battista Canal e da due ampie barchesse. Nella seconda metà dell'Ottocento i Pola si trovarono in precarie situazioni economiche e non erano in grado di pagare le tasse che gravavano sulla villa, così decisero di abbatterla, mantenendo solo la barchessa di ponente ed adibendola a magazzino. Ciò che possiamo ancora oggi ammirare della meravigliosa creazione del Massari è l'importante barchessa a dieci arcate e portico a tutta altezza, intercalate da semicolonne di ordine dorico, sulle quali si imposta un'alta trabeazione, contornata dal possente muro di cinta.

Villa Grimani, Morosini, Gattemburg, Tassoni ora Zorzato-Pozzobon, ad Albaredo via Corbetta 9. Eretta agli inizi del Seicento, questa villa subì numerose modifiche. Tra i vari restauri ricordiamo quello del 1681 che ha dato un'impronta barocca all'edificio, e quello del 1817 di stile neoclassico ad opera dell' Architetto Fapanni di Albaredo. Nel 1750 Giovanni Grimani sposò Caterina Contarini, occasione in cui Goldoni dedicò loro la commedia "L'amante di sé medesimo". L'ultima dei Grimani ai Servi, Maria Loredana, sposò nel 1772, Francesco Morosini; infine, la figlia di Loredana, Elisabetta, sposò il conte austriaco Gattemburg. Il casato si estinse nel 1884. Questo complesso comprendeva la Villa, la Barchessa, e la Fattoria, in seguito le terre furono divise in due proprietà una ceduta ai Marcello e l'altra ai Tassoni. La villa è ornata da bassorilievi raffiguranti "Le Quattro Stagioni" (o età della vita) dello scultore neoclassico danese Albert Thorvaldsen (1770 – 1844), che assieme ad Antonio Canova rappresenta la massima espressione della scultura neoclassica europea. Accoglie in numerose occasioni concerti ed eventi di vario genere; attualmente in fase di restauro, una parte di questa villa verrà a breve adibita a Bed & Breakfast.

Villa Morosini, Marcello, Marcon ad Albaredo via Corbetta 13/15/17 Edificata nel corso del Quattrocento dalla famiglia Morosini, in seguito la proprietà passa alla famiglia veneziana dei Marcello. Subirà qualche modifica rispetto all'originaria struttura nel corso del Seicento, non verrà intaccata però la sua decorazione tipicamente medievale. Risalta ancora oggi infatti la sua decorazione esterna a tappezzeria di losanghe bianche e rosse in affresco, una moda del tempo, per riprendere le sembianze di Palazzo Ducale a Venezia.

Villa Ravagnin de Lotto a Fossalunga, via Francesco Baracca 11 che assume l'aspetto di un vero e proprio palazzo cittadino a tre piani, più che quello della villa di campagna. Fu costruito nel secolo XVII con un corpo centrale molto elevato in altezza, presenta un'ala a destra e doveva avere un'ala anche a sinistra, per simmetria. All'interno i due saloni centrali sono richiamati in facciata da trifore con balconi in pietra. Il piano terra è occupato da vaste cantine, mentre l'ampio sottotetto era adibito a granaio. La sua costruzione risale probabilmente alla fine del Seicento.

Villa Contarini, Venier a Vedelago, via Marconi 5: Piccola ma graziosa costruzione settecentesca è composta di un corpo centrale simmetrico e tripartito, gli stucchi settecenteschi presenti in ogni stanza sono purtroppo coperti da strati di intonaco.

Villa Zuccareda – Binetti a Vedelago: Si trova in Via Papa Sarto, di fianco al Municipio. Risale alla seconda metà del settecento, di proprietà comunale. Questa villa, così voluta dallo stesso proprietario Roberto Zuccareda, grande amico di Giordano Riccati, evidenzia un distacco tra la parte dominicale e le ali, nella parte nobile le finestre sono infatti sormontate da un timpano mentre nelle estremità hanno architrave sporgente, che richiamano lo stile riccatiano.

Villa Cappelletto a Vedelago:
anch'essa di proprietà comunale e sede della Biblioteca costruita su una più antica casa dominicale, nel 1927 su progetto dell'Architetto Candiani, possiede un grande parco dalla lussureggiante vegetazione aperto al pubblico, che spesso ospita concerti ed eventi organizzati dall'amministrazione comunale o dalle associazioni operanti nel territorio.

Villa Pomini, Alessandrini a Fossalunga
in via Montello
Costruzione commissionata dalla famiglia Pomini agli inizi del Settecento per stabilirvi la propria residenza padronale.
Il corpo principale a due piani e sottotetto è affiancato lateralmente da altri due piccoli edifici adiacenti; è simmetrico e al secondo piano presenta tre monofore chiuse da un parapetto in pietra. Il tutto si chiude con un grande frontone triangolare ai cui vertici rimangono tre appoggi per degli antichi ornamenti.

Villa Cariolati, Setti, Sernagiotto a Fossalunga,
via Montello 47
Modesta ma meravigliosa villa di fine Cinquecento interamente affrescata nella facciata principale, una delle poche nella zona che è riuscita a mantenere nei secoli l'originaria struttura. E' composta di un corpo principale a due piani e un piccolo stabile sul lato destro ora adibito a rimessa. Gli affreschi, ritenuti opera di "Sanctus Pictor Martin de Casellis", nonostante il restauro avvenuto nel 1961, risultano oggi molto sbiaditi e nelle parti più esposte quasi scomparsi.

Villa Memmo Pinarello ad Albaredo via Brenta, 86
Eretta sul finire del Settecento su progetto di Andrea Memmo, il complesso di questa villa dispone di un corpo padronale a due piani con frontone centrale e di due barchesse laterali, che formano una sorta di corte retrostante la villa stessa. Questa villa conserva, fortunatamente, ancora oggi i caratteri originari sia all'interno che all'esterno.

Villa Pomini, Galli a Fossalunga
via Montello, 3
E' una costruzione Settecentesca composta di un corpo padronale a due piani e di due parti simmetriche. Sorge al limite di un ampio parco; oggetto di un importante restauro nel 1979 ha ospitato una casa di riposo.

Villa Pola, Cappelletto, Quaggiotto a Barcon
Semplice costruzione cinquecentesca a due piani con sottotetto, dove risiedevano i Pola prima della grande realizzazione del Massari. Un tempo al suo fianco vi erano anche due barchesse porticate a L che formavano un grande cortile di fronte ad essa, attuale piazza dell'abitato di Barcon. Di recente ne è stato avviato il restauro ancora in atto.

Istituto Margherita Sanson a Vedelago
Curiosa costruzione che si trova di fianco alla chiesa, oltre la strada statale, ha l'aspetto di una chiesa romanico-gotica ma è stato costruito nel Novecento, secondo uno stile eclettico non raro a quei tempi.

Villa Lion Pellizzer e Villa Appiani a Fanzolo
Via Unione,
Entrambe Ottocentesche.

Palazzo Gritti ad Albaredo Via Corriva, 1
Agevolati dalla carica politica di sindaco, che si trasmettono quasi per eredità, i Gritti vedono l' Ottocento e i secoli successivi come molto fiorenti per la loro espansione in tutto il territorio di Albaredo. Palazzo Gritti probabilmente è uno dei molti acquisti della nobile famiglia veneziana.
Alto tre piani, nella parte centrale la porta d'ingresso architravata è disposta nel mezzo di due piccole finestre ovali.

Villa Fovra a Cavasagra
Costruzione novecentesca che ora ospita la Scuola Elementare.

PERCORSI NATURALISTICI

Il Parco del Sile progetta e tutela la natura

Vedelago: nasconde una delle bellezze più esclusive in ambito naturalistico, una perla rara, impreziosita da un contesto paesaggistico ricco e incontaminato: le Risorgive del Fiume Sile. Il sito delle risorgive è tutelato dal 1991 dal Parco Naturale Regionale del Fiume Sile e rappresenta oggi una realtà ambientale culturale di primaria importanza non solo per il Veneto ma anche per la Comunità Europea.

Fin dal 1991 – in 16 anni di paziente e meticoloso lavoro – il Parco del Sile ha avuto come obiettivo la difesa e tutela del Sile, con la missione di trasmettere ai nostri figli una grande eredità di natura, tradizioni, paesaggi, attività, da secoli intimamente legate con il fiume ed ora con il Parco stesso. Dalle Risorgive a Casacorba di Vedelago, sino alla foce, è possibile camminare e navigare per oltre 124 Km, conoscendo il Sile nei suoi aspetti più segreti, con la finalità di capire come tutelare e come valorizzare i territori e le acque degli 11 Comuni che esso attraversa: Vedelago, Piombino Dese, Istrana, Morgano, Quinto di Treviso, Treviso Silea, Casier, Casale sul Sile, Roncade, Quarto d'Altino all'interno delle Province di Padova, Treviso, Venezia.

Il territorio del Comune di Vedelago comprende un sito naturalistico di straordinaria bellezza, che rappresenta una unicità ambientale di rilievo, riconosciuto anche a livello Europeo come biotopo di pregio. Sono le Risorgive del fiume Sile che sgorgano in un terreno particolare: la Torbiera. La torbiera è un ambiente di transizione tra quello palustre ed il bosco meso-igrofilo a farnia e carpino bianco e presenta caratteristiche particolari che ne fanno un biotopo pregiato e dal delicato equilibrio. La vegetazione peculiare è lo sceneto (Orchio – Schoenetum nigricantis Oberd. 1957) che nella serie che porta al bosco planiziale si colloca tra il cariceto ed il molinieto. Il suolo su cui si sviluppa è caratterizzato da una consistente presenza d'acqua dovuta alla prossimità della falda al piano di campagna. E' questa decisa vicinanza con l'elemento idrico che determina la formazione della torba, la lettiera da cui deriva il nome del biotopo. Il materiale costituente si forma dalla lenta decomposizione in assenza di ossigeno della sostanza organica ad opera dei microrganismi anaerobi presenti nel suolo. Il materiale costituente la lettiera, principalmente resti vegetali e sedimenti accumulatesi nel tempo durante il progressivo riempimento della palude sorgiva, (invece di passare attraverso gli stadi che portano alla formazione dell'humus umificazione, mineralizzazione) subisce un lento processo di carbonizzazione tramite il quale assume la tipica tonalità bruno scuro – nera. L'acqua che defluisce, attraversando la pianura Trevigiana, sgorga ad una temperatura oscillante tra gli 8 e i 13 centigradi per tutto l'anno, caratteristica unica in Italia per un fiume di risorgiva. La presenza dell'uomo ha progressivamente apportato modifiche ambientali, sia con la regimazione delle acque che costituendo prati chiusi che oggi possiamo ancora osservare grazie ad un attento programma di preservazione e tutela da parte dell' Ente Parco. Ogni anno visitano le Risorgive e il Gran Bosco dei Fontanassi migliaia di scolaresche e numerose comitive di turisti. Grazie al parcheggio scambiatore, da poco inaugurato, cui sorge limitrofo un Giardino Botanico piantumato con essenze autoctone, da qui è possibile imboccare il Girasile (Green Way), ambizioso percorso ciclopedonale che, attraversando l'intero territorio comunale di Vedelago, giunge sino a Treviso per continuare sino alla foce del Sile, seguendo le sue sponde chiamate Alzaie. Progetto che copre ben 124 km, una volta completato rappresenterà, in ambito europeo, un esempio straordinario e unico nel suo genere. Nei secoli la presenza dell'uomo si è fatta sempre più insistente e le sue varie manifestazioni, quali opere di regimazione idrica, bonifiche, emungimenti, deforestazioni a scopo agrario, hanno drasticamente ridotto l'area delle risorgive e di conseguenza le sue potenzialità ecologiche. Tuttavia considerati nel complesso i fattori di profondo stress ambientale oggi presenti, ed in gran parte ereditati, l'unica soluzione auspicabile è la conservazione di quello che rimane. Per queste ragioni è indispensabile rispettare il delicato equilibrio ambientale che lo sforzo di molte persone affezionate a questa realtà e soprattutto grazie alle politiche ambientali varate dal Parco del Sile, hanno mantenuto. In un quadro di questo tipo non può essere tollerata la perdita di alcun biotipo legato al fenomeno delle risorgive in quanto tale perdita non potrebbe essere in alcun modo compensata, soprattutto se a scomparire fosse proprio l'ambiente della torbiera, tra quelli presenti il più sensibile, delicato e vulnerabile. Infine un prezioso e salutare suggerimento per chi vuol visitare l'area delle Risorgive del Sile, nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio: muovetevi a piedi o in bicicletta,lungo i percorsi attrezzati oppure assaporate i silenzi ed i profumi dell'Acqua del Sile navigandolo, in canoa o in kayak e, nel rispetto delle tradizioni, con la storica Pantana. Antonio Confortin, Presidente del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE

SITI DI INTERESSE ARTISTICO

Vedelago	Chiesa Parrocchiale dedicata a San Martino
	Oratorio di San Mamante
	Istituto Margherita Sanson
	Villa Zuccareda – Binetti
	Villa Cappelletto
Albaredo	Chiesa Parrocchiale
	Villa Morosini Marcello
	Villa Memmo Pinarello
	Villa Germani, Morosini, Gottemburg, Tassoni, ora Zorzato – Pozzobon
	Villa Franco
Barcon	Chiesa Parrocchiale
	Villa Pola Pomini
	Casa Quaggiotto
Casacorba	Chiesa Parrocchiale
	Parco Naturale Regionale del Fiume Sile
Cavasagra	Chiesa Parrocchiale
	Villa Corner
	Villa Fovra
Carpenedo	Chiesa Parrocchiale

SITI DI INTERESSE ARTISTICO

Fanzolo

- Chiesa Parrocchiale
- Oratorio Madonna del Caravaggio
- Villa Emo Capodilista
- Villa Appiani

Fossalunga

- Chiesa Parrocchiale
- Villa Ravagnin de Lotto
- Casa Volpato
- Villa Cariolati Setti
- Villa Alessandrini
- Villa Galli

MANIFESTAZIONI

EVENTI PRINCIPALI

Maggio	MADONNA del CARAVAGGIO	26 maggio	loc. Fanzolo
Novembre	SAN MARTINO	11 novembre	loc. Vedelago
Febbraio	SANT'AGATA	5 febbraio:	loc. Fossalunga
Giugno	Sapori e Musica in Villa	8 - 11 giugno	Giardino di Villa Cappelletto Biblioteca Comunale
	Settimana della Musica	30 giugno - 8 luglio	Giardino di Villa Cappelletto Biblioteca Comunale
Luglio		ultima settimana	Festa della Birra a Carpenedo
Agosto		prima settimana	Festa della Birra a Carpenedo
	Teatro in Villa	22 agosto -1 settembre	Giardino di Villa Cappelletto Biblioteca Comunale
Settembre	Rock Planet	8 settembre	Giardino di Villa Cappelletto Biblioteca Comunale

HISTORICAL NOTES

Vedelago probably takes its name from the Latin Vitellius, that could witness the presence of important cattle breeding in the roman period; but it could also derive from the presence of many morasses, lagoons and lakes ("lago" means in fact "lake"). The actual structure of the town dates from 1872 because Albaredo, Cavasagra and Fossalunga were before independent municipalities. The territory, and in particular Casacorba, is annexed to the Park of the river Sile that springs just here. The water favoured the presence of man from the pre-historical time. The Romans realized a reorganization of the territory and an example is given by the Via Postumia, one of the main streets of the centuriation. During the invasion of the barbarians (401 – 924), the Via Postumia was used as way for invasion. During the Medieval Ages and until the Republic of Venice, Vedelago was ruled by the Municipality of Treviso and played between Ezzelino III Da Romano, The Carraresi, The Scaligeri and The Da Camino. From 1404 until 1797 Vedelago was annexed to the Serene Republic of Venice, then to the Austrian empire and in 1866 to the Reign of Italy. In 1879 many inhabitants emigrated, especially to Brazil, to rescue themselves from malaria. The First World War paradoxically determined better conditions of living; the Second World War caused instead a lot of destruction because of the many aerial bombings. The 60s and the following ten-year period were characterized by a decreasing of the emigration and an increasing of the building development, especially of small and medium-sized enterprises. The main activities are the transformation of agricultural products, extractive industry, building enterprise, clothing industry and leather goods.

RELIGIOUS BUILDINGS

Chapel of Saint Martino, now parish church of Vedelago: mentioned for the fist time in 1297, it was damaged in 1681 because of the fall of the belfry and in 1695 because of an earthquake. In 1717 a new church was built based on a project by the architect Giorgio Massari (Venice 1686 – 1766) but it was destroyed between 1925 and 1927 to built the new parish church that is used still today on a project by the architects Candiani and Vettorazzo. It houses mosaics representing saints, the apostles and the evangelists, Sicilian marble altars and statues. The presbytery dates back to the XVII century.

Chapel and oratory of Saint Mamante in Vedelago: mentioned for the first time in 1231, the chapel is dedicated to the "Great Martyr", protector of the harvest, the water, the fertility and so of the pregnant mothers and their children. The actual building dates back to 1640. The altar-piece is attributed to Domenico Santoro. The belfry maintains the original structure.

Parish church of Albaredo, Via Corbetta: it was built on the ruins of the former church at the end of the XVII century on a project by the priest Giacomo Cesari. It is one of the oldest church in the area. The fresco was realized by Melchiore Melchiori in 1685, the altar-piece by Pietro Damini (Castelfranco 1592 – 1631). The belfry was built in the XVIII century.

Parish church of Sain Michaelis in Barcon: mentioned since 1181, the church was under the aegis of Giovanni Emo in 1465 and of Pola family, from Treviso, in 1496. They enriched the church of about 64 fields. In 1512 it was rebuilt and in 1935 the church was consecrated.

Oratory of the Our Lady of the Caravaggio in Fanzolo, Via Caravaggio: the oratory was realized in 1839 on the ruins of a former little church. It is dedicated to Our Lady of Carvaggio celebrated the 26th of May. Especially in the past, but still now, the church is a place of pilgrimage for invalids and for people who think to be persecuted by devil. Many ex-voto witness this old tradition. The church is a work by the architect Michele Fapanni. It is open only on Sunday and the 26th of May.

Winter hours: 7.00-11.30 and 14.00-18.00

Summer hours: 7.00-11.30 and 15.00-19.00

Church of the Saints Filippo and Giacomo in Carpendo: private oratory used as a public one in the XVIII century, it was rebuilt in the XIX century by the community of Carpenedo. The neoclassical structure was a project by Antonio and Giovanni Sartori and the internal decoration is a work by Marco Pasato. Next to the church is the belfry in Venetian neo-gothic style.

Parish church in Casacorba: documents say that the church just existed in 1181 but the actual building was erected between 1738 and 1741 and consecrated by the bishop Paolo Francesco Giustiniani in 1777. The architect in unknown, probably Massari or Capellaro. The main altar-piece inside, representing the saints Fosca, Giovanni Battista and Girolamo, is probably by Bonagrazia, instead the altar-piece on the right, representing Saint Valentino, was depicted in 1677 by Giacomo Galletti or Galbetti.

Parish church in Cavasagra: the neoclassical building we see today was consecrated in 1824 and replaces the original one of the XII century. It is dedicated to Saint Andrea. The altar-piece, representing Saint Andrea the Apostle with Saints Girolamo and Maria Maddalena, is a work by Giorgio Fossaluzza and Domenico Capriolo of the 1510. The marble major altar was realized by Antonio Menini from Pove on a project by Francesco Lazzari.

Parish church in Fanzolo: completed in 1905, the old church dates from the XIV or XV century. Its west side is now the transept of the new one.

Parish church in Fossalunga: it was built between 1754 and 1787 in an area donated by Ravagnin family, owners of the next villa, and decorated between 1802 and 1825 according to the will of Monsignor Lorenzo Crico. It was frescoed by Giovan Battista Canal, who realized the fresco on the ceiling representing "The Martyr and the Glory of Saint Agata" and those on the west and east side, one of the most interesting frescoed cycle in the province of Treviso. The painter and decorator Giuseppe Borsato (Venice 1771 – 1849) realized the architectonic panels and the false architectures.

VILLAS

Villa Emo Capodilista in Fanzolo, Via Stazione, n.5: one of the best works by the architect Andrea Palladio, a true example of connection between villa, the landlord's part with its function of representation, and the places of the agricultural world (the barchessa and the farm). It was built between 1558 and 1560, on commission of Leonardo Emo Junior (1532-1586), whose family lived in Fanzolo since the XV century. The façade presents a classical main body, with a main stair, four Doric columns with a big tympanum presenting the aristocratic coat of arms. The building is composed of a hall and four symmetric rooms. The walls are frescoed by Giovan Battista Zelotti (1523-1578), Paolo Veronese's pupil, and they represent mythological and religious myths. The presence of ears of maize in the festoons on the walls witnesses the introduction of this new cultivation by Emo. The barchesse, ending with two dovecotes, were initially used for conservation of the agricultural products and for storing of the tools; in the XVIII century, when the farm was realized, they were instead used as place to live. The villa belonged to the Emo family for four centuries, until 2004 when the Count Leonardo Marco decided to sell it to a bank, "Credito Cooperativo Trevigiano".

Visiting hours: groups only booking (info 0423 476334 or villaemo.palladio@libero.it)

Winter time

(1st November – 31st March):

From Monday to Friday

14.00 – 16.00

Saturday, Sunday and national holidays

14.00 – 17.30

Closed from 18th to 25th December, the 31st December, the 1st January

Summer time

(1st April – 31st October)

From Monday to Saturday

15.00 – 18.30

Sunday and national holidays

10.00 – 12.30 / 15.00 – 18.30

Villa Corner Persico in Cavasagra, Via Cavasagra, 10: the building, belonging to the Corner family, was originally built in the XVI century; it was modified in the XVIII century by Massari and Miazzi. The barchessa on the right was realized by Francesco Maria Preti. The main body has four Doric columns, a pediment with denticular frames on which we can see the aristocratic coat of arms and the triglyph frieze and three statues. During the First World War, in 1918, the villa was a seat of militaries. Then it was given to the Orefice family, to Sir Stafford Sands, to the Count Nicolò Donà Dalle

Rose. It is actually a hotel.

Villa Pola Pomini in Barcon: erected in 1718 on a project by the Venetian architect Giorgio Massari, the villa was initially made up of a main body with frescoes by Gian Battista Canal and two barchesse. In the XIX century Pola family destroyed the villa not to pay taxes. Now there is only one barchessa.

Villa Grimani, Morosin, Gattemburg, Tassoni and now Zorzato – Pozzobon in Albaredo, Via Cobetta, 9: the villa was erected at the beginning of the XVIII century. It was restored in 1681 following the baroque style and in 1817 in a neoclassical style by the architect Fapanni from Albaredo. It presents bas – reliefs showing "The four seasons" by the Danish neoclassical sculptor Albert Thorvaldsen (1770 – 1844).

Villa Morosini, Marcello, Marcon in Albaredo, Via Corbetta 13/15/17: erected in the XV century, it maintains its medieval decoration of white and red frescoed lozenges, like the Palazzo Ducale in Venice.

Villa Ravagnin de Lotto in Fossalunga, Via Francesco Baracca, 11: built in the XVII century, the villa was probably a city building and not a typical country house.

Villa Contarini, Venier in Vedelago, via Marconi, 5: built in the XVIII century, the villa is made up by a main symmetric and tripartite body; the stuccoes are unfortunately covered by plaster.

Villa Zuccareda – Binetti in Vedelago: built in the XVIII century, it now belongs to the Town Hall.

Via Cappelletto in Vedelago: belonging to the Town Hall, the villa is now the seat of the Library and holds a big public park.

Villa Pomini, Alessandrini in Fossalunga, Via Montello: built at the beginning of the XVIII century, it is composed by a two-floors main body and two adjacent little buildings.

Villa Variolati, Setti, Sernagiotto in Fossalunga, Via Montello, 47: built at the end of the XVI century, it maintains the original structure with frescoes by "Sanctus Pictor Martin de Casellis".

Gritti Palace in Albaredo, Via Corriva, 1: one of the buildings bought by the noble Venetian family Gritti during the XIX century.

Villa Memmo Pinarello in Albaredo, Via Brenta, 86: erected at the end of the XVIII century on a project by Andrea Memmo, it maintains its original structure.

Villa Pomini, Galli in Fossalunga, Via Montello, 3: built in the XVIII century, it was restored in 1979 and it housed an old people's home.

Villa Pola, Cappelletto, Quaggiotto in Barcon: built in the XVI century, it was modified in the XVIII century by Massari. The ancient court is now the main square of the town.
Margherita Sanson Institute in Vedelago: the building seems like a Romanesque - Gothic church but in reality it was built in the XX century with an eclectic style.

Villa Lion Pellizzer and Villa Appiani in Fanzolo, Via Unione: both of the XIX century.

Villa Fovra in Cavasagra: built in the XX century, it is now the seat of the primary school.

NATURALISTIC PATHS

The Sile Park
One of the most attractive natural resources in Vedelago are the Springs of the Sile River, protected since 1991 in the Regional Natural Park of the Sile River. From the resurgences to the mouth of the river it is possible to walk and to navigate for more than 124 Km passing through 11 towns. The springs flow out from a particular ground, the so called Torbiera (peat-bog), a kind of ground that is something between a marsh a the meso-hygrophilous wood with common oak and white hornbeam. The typical vegetation is the Sceneto (Orchio – Schoenetum nigricantis Oberd. 1957). The Torbiera takes its name from the characteristic dark brown – black material on the ground, the "torba", composed by carbonized vegetal and animal rests. The water that flows out presents a temperature of about 8 – 13 degrees Celsius during the whole year, the only one in Italy.
Near the springs are the Big Wood of Fontanassi and a Botanic Park. This is the start of a cycling and walking path, the Green Way Girasile, that passes through Vedelago and goes to Treviso and then until the river outlet of the Sile along the so called "alzaie" (towpaths).

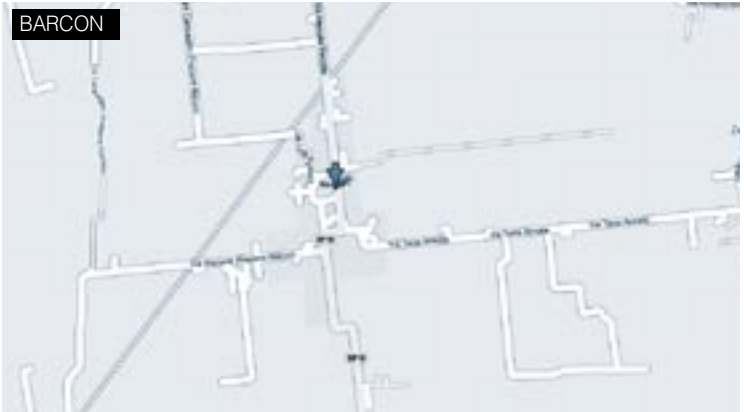
ATTIVITÀ RICETTIVE

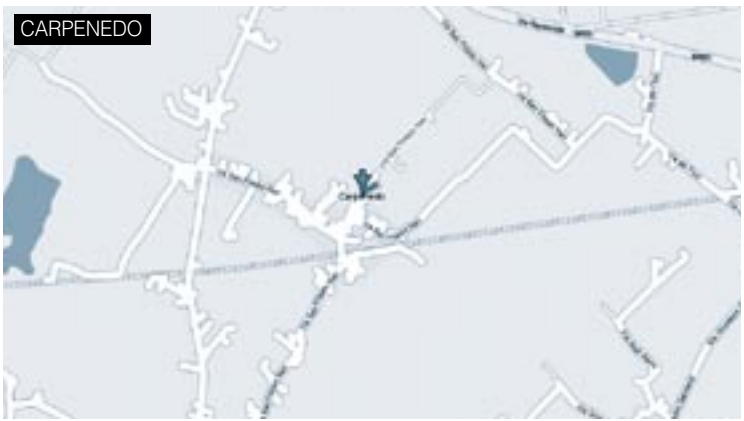
Ristoranti	Ristorante Al Munaron	Via Munaron, 28	Casacorba	tel. 0423 481961
	Ristorante Antica Postumia	Via Postumia		tel. 0423 7020
	Ristorante Corona 2	Via Stazione, 1	Albaredo	tel. 0423 451077
	Ristorante Mirage	Via Monte Pasubio, 134	Loc. Molino Di Ferro	tel. 0423 487053
	Rist. Pizzeria Oca Bianca	Via Papa Sarto, 10	Vedelago	tel. 0423 40418
	Ristorante Sexy La Dama Rosa	Via Zapparè, 15/B	Loc. Zappare'	tel. 333 3192000
	Ristorante Toscan Mauro	Via Stazione, 132	Albaredo	tel. 0423 401038
	Ristorante Al Drago	Via Montegrappa	Vedelago	tel. 0423 401859
Pizzerie	Pizzeria De Gustibus	Via F. Crispi, 38		tel. 0423 700212
	Pizzeria Rist. Alla Pace	Via Corriva, 95	Casacorba	tel. 0423 451360
	Pizzeria Rist. Alle Nazioni	Via Nazionale, 15		tel. 0423 478587
	Pizzeria Soleluna	Via Giorgione, 30/C		tel. 0423 700166
	Pizzeria Trattoria Corona D'oro	Via Stazione, 14	Albaredo	tel. 0423 451299
	Pizzeria Trattoria Occhial	Via Cavour	Barcon	tel. 0423 473126
Birrerie	Birreria Chiodo Fisso	Via Vicenza, 30/2	Vedelago	tel. 0423 401825
B&B Affittacamere	B&B Casa Giovanna	Via Vicenza, 34	Vedelago	tel. 0423 401330
	Affittacamere Manfre' Luigi	Via Roma, 7		tel. 0423 400800
Alberghi	Albergo Antica Postumia	Via Postumia	Vedelago	tel. 0423 7020
	Albergo Al Drago	Via Montegrappa		tel. 0423 401859
Agriturismi	Agriturismo Al Parco	Via Spada, 97	Fanzolo	tel. 0423 487186 - 347 7690656
	Agriturismo Al Vecchio Morer	Via Montello, 46	Fossalunga	
	Agriturismo Cavin Dei Cavai	Via delle Noghere, 12		tel. 0423 400576
	Agriturismo Tenuta Verde - Trattoria Da Nico	Via Molino, 17		tel. 0423 700578

VEDELAGO

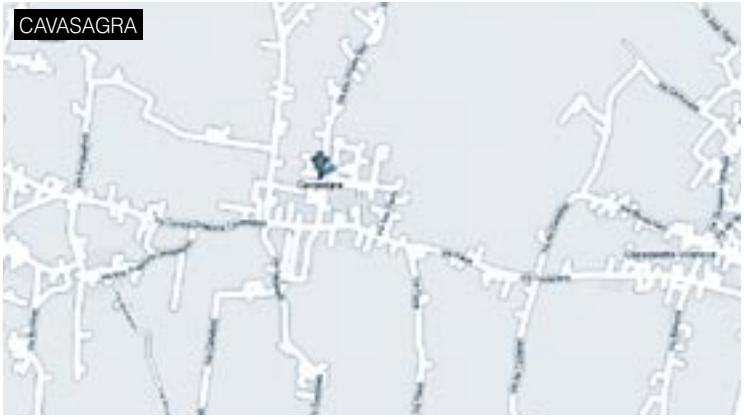
Case Civiero
Pozzoboon
San Mamante
Case Minarello
Rizzardina
Vedelago
Case Lanaro
Case bertucia

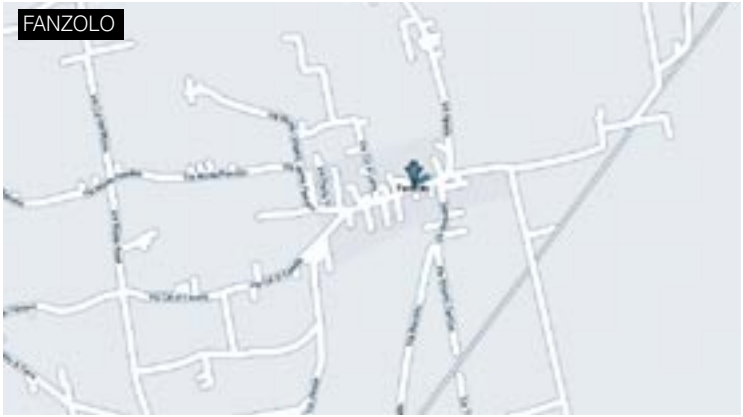
ALBAREDO

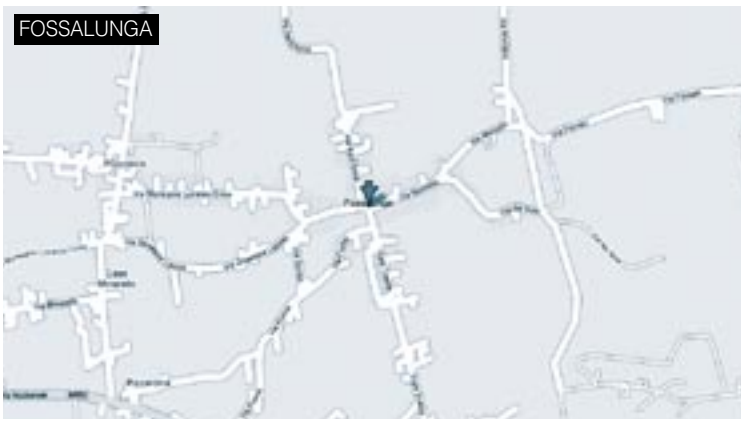

BARCON


CARPENEDO

CASACORBA


CAVASAGRA


FANZOLO


FOSSALUNGA

Finito di stampare
nel mese di Dicembre 2007
presso la Tipografia Asolana
(Asolo - TV)

EDIZIONI

ACELUM

RINGRAZIAMENTI

Regione Veneto
Provincia di Treviso
Amministrazioni Comunali
Comitato Pro Loco Unpli Veneto
Comitato Pro Loco Unpli Treviso
Consorzi Pro Loco
Associazioni Pro Loco

Coordinamento:
Gloria Viel
Laura Serafin
Michela Feltrin
Chiara Surrenti
(Volontari Servizio Civile)

Nadia Baldassa
Franco Buffa

Impaginazione grafica:
Fabio Baccin
Emma Zalunardo

Stampa:
Tipografia Asolana - Asolo (TV)